



LA FELICITA' NEGATA
L'INFERTILITA' DELLA DONNA
TRATTAMENTO IN NATUROPATIA

Elena Tamussi

n° matricola: 0025

Relatore: Corrado Tanzi

INDICE

➤ <i>INTRODUZIONE</i>	<i>pag.2</i>
➤ <i>CENNI STORICI</i>	<i>pag.3</i>
➤ <i>ANATOMIA E FISIOLOGIA</i>	<i>pag. 5</i>
➤ <i>LE CAUSE IN MEDICINA ALLOPATICA</i>	<i>pag.7</i>
➤ <i>LE EMOZIONI DI UNA DONNA INFERTILE</i>	<i>pag.11</i>
➤ <i>GLI ARCHETIPI FEMMINILI E L'INFERTILITA'</i>	<i>pag.13</i>
➤ <i>PSICOSOMATICA E INFERTILITA'</i>	<i>pag.20</i>
<i>CONSIGLI IN NATUROPATIA:</i>	
➤ <i>VALUTAZIONE IRIDOLOGICA</i>	<i>pag.22</i>
➤ <i>VALUTAZIONE RIFLESSOLOGICA PLANTARE</i>	<i>pag.25</i>
➤ <i>REGIME ALIMENTARE E FITOTERAPIA</i>	<i>pag.33</i>
➤ <i>PRATICHE IDROTERMOFANGOTERAPICHE</i>	<i>pag.38</i>
➤ <i>FIORI DI BACH</i>	<i>pag.45</i>
➤ <i>CASO TRATTATTO</i>	<i>pag.48</i>
➤ <i>CONCLUSIONI</i>	<i>pag.50</i>
➤ <i>RINGRAZIAMENTI</i>	<i>pag.51</i>
➤ <i>BIBLIOGRAFIA</i>	<i>pag.52</i>

INTRODUZIONE

Ho scelto questo argomento per la mia tesi perché un periodo della mia vita è stato per me e mio marito molto delicato e sofferto.

Per due anni e mezzo, a seguito di un aborto spontaneo all'undicesima settimana, abbiamo aspettato e ricercato una gravidanza che non arrivava.

Ho sentito di affrontare questo tema, perché non veniva compresa questa mia sofferenza ed io, per prima, non accettavo di essere una giovane donna senza figli, non cercavo dentro di me la causa ma la ricercavo all'esterno (lo capisco solo ora), ascoltavo più e più ginecologi i quali mi hanno sottoposto a vari tipi di esami diagnostici spesso invasivi, assistenti al concepimento che mi hanno proposto vari metodi per capire quale fosse il momento migliore per concepire, consigli più svariati ed assurdi, ogni mese ero nell'attesa e ogni volta erano pianti, delusione e aspettative riposte nel mese successivo.

Poi la vita ha voluto che mi arrivasse il nominativo di un Naturopata "Costacurtiano" il quale ci ha accompagnato verso la consapevolezza che, un corpo sano, "pulito", avrebbe potuto aiutarci a raggiungere quella maternità tanto desiderata.

E' proprio grazie a lui che il mio, nostro percorso è iniziato.

Molto del materiale che ho trovato per svolgere questa tesi, l'ho anche sperimentato su me stessa, dalle emozioni alle pratiche di depurazione.

Ho deciso di impostarla in questo modo pensando di essere d'aiuto alle persone con questo "problema", cercando di sviluppare le competenze che ci sono state passate in questi anni di studio.

Alcune materie le ho assimilate e le ho sentite mie più di altre e quindi saranno più dettagliate.

CENNI STORICI

La sterilità femminile fin dall'antichità è stata un pesante fardello che ha condizionato la vita di molte donne di ogni classe sociale. Regine ripudiate, popolane lapidate o addirittura ritenute streghe e mandate al rogo. La sterilità maschile non era nemmeno contemplata proprio per il forte condizionamento che versava sulla condizione della donna.

L'esigenza ancestrale di procreare è stata tramandata attraverso i secoli e ancora oggi non riuscire a concepire è considerata, nella maggior parte dei casi, se non una maledizione, certamente un deficit. Per questo motivo la scienza cerca di sopperire a quello che la natura non riesce a dare, e si fa così strada nell'uomo l'idea di tentare un concepimento artificiale per dare la possibilità a tutte le donne di procreare.

I primi tentativi di inseminazione artificiale risalgono al XVII secolo durante il quale vennero effettuati esperimenti ad esempio su un baco da seta, ma il primo successo lo ebbe un abate che nel XVIII secolo riesce a fecondare artificialmente una cagnolina che partorisce cuccioli sani e vivi.

Successivamente Thouret nel 1785 riesce a fecondare la propria moglie con il suo liquido seminale attraverso un'iniezione intravaginale.

Nel secolo successivo venne anche istituita una banca del seme per assicurare la discendenza dei soldati in guerra. Nello stesso periodo ci sono i primi tentativi di inseminazione con gameti di mammiferi, ma il Santo Uffizio si esprime negativamente su questa tecnica.

Bisogna però arrivare al 1953, anno in cui avverranno i primi successi ottenuti con seme congelato, per avere risultati concreti e la costituzione delle prime banche del seme, che garantiscono l'assoluta riservatezza e la disponibilità di campioni di seme con differenti caratteristiche.

Dal canto suo la Chiesa continua a condannare più volte e fermamente questa tecnica utilizzata per il concepimento.

Un importante risultato e quindi la svolta avviene nel 1978 quando il biologo Robert Edward e il ginecologo Patrick Steptoe inviano una lettera ad una prestigiosa rivista medica affermando di aver fatto nascere la prima bambina concepita in vitro, Luise Brown.

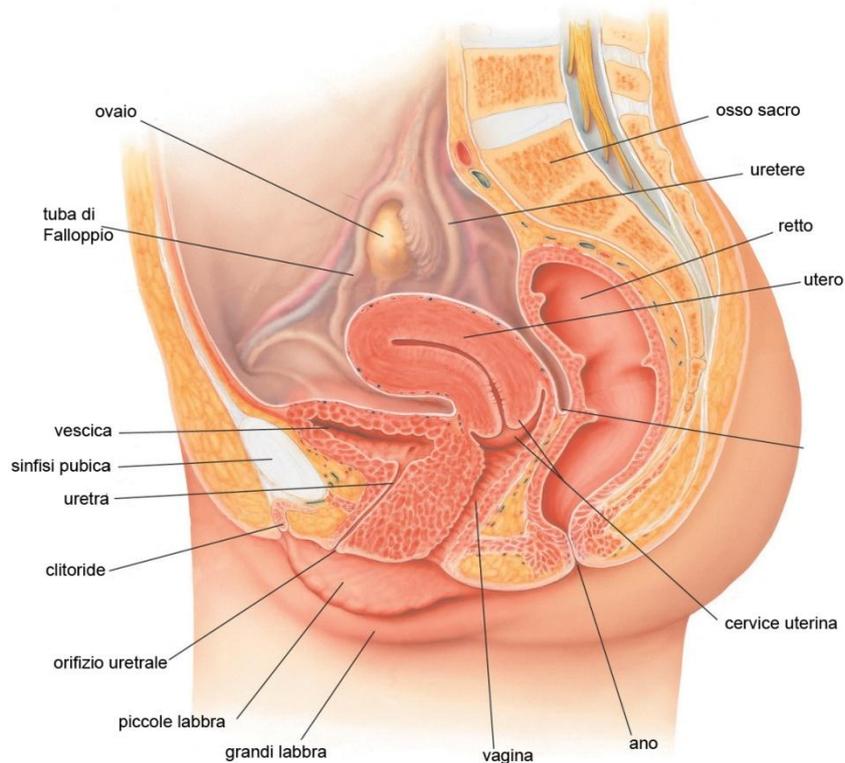
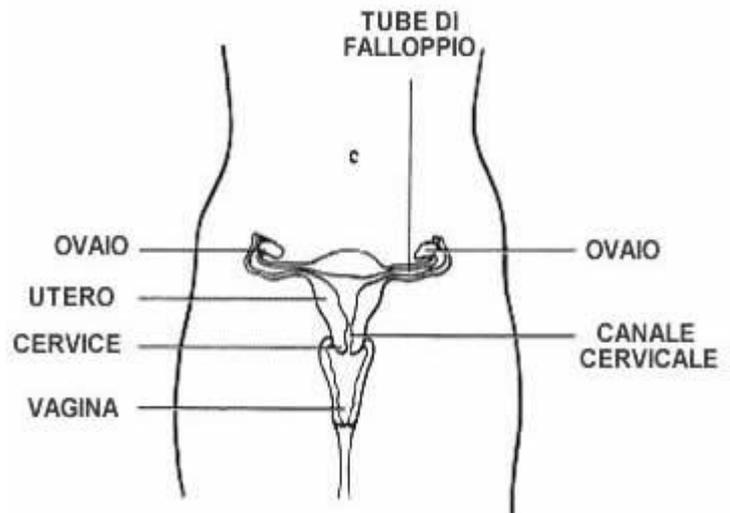
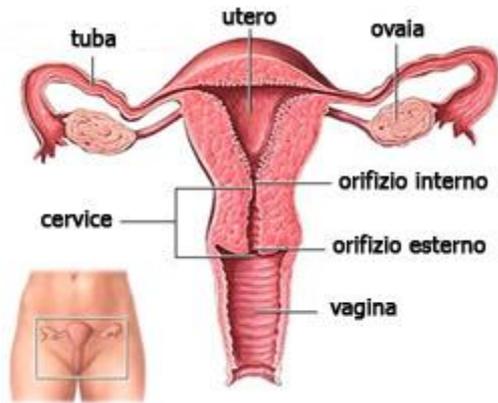
Nel 1982 viene annunciata la fecondazione con embrioni congelati, 4 anni dopo cominciano le fecondazioni tramite iniezioni di spermatozoi direttamente nel citoplasma degli ovuli.

Da allora si è fatta molta strada nonostante le critiche e i problemi etici venuti alla ribalta soprattutto a causa di un impiego, considerato in molti casi selvaggio, della fecondazione assistita. Si sono susseguiti infatti casi limite di fecondazione post-mortem oppure di utero in affitto che poi si risolvevano in una guerra privata tra la madre affittuaria e quella che avrebbe dovuto avere il bambino dopo il parto, o addirittura di donne madri che concedevano il proprio utero per portare in grembo il figlio delle proprie figlie oppure donne che a 60 anni si ritrovavano ad essere madri per la prima volta.

Questa situazione ha resa necessaria una legislazione precisa in materia e l'imporsi di un regolamento etico tra i medici che in Italia ha proibito inseminazioni a coppie omosessuali, a donne troppo anziane o in caso di morte.

Nei paesi occidentali comunque, più del 15% delle coppie che desiderano avere un figlio deve ricorrere alle cure dei medici specialisti; una percentuale che sembra aumentare continuamente e a cui concorrono in numero quasi identico cause maschili e cause femminili.

ANATOMIA E FISIOLOGIA DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE



Per capire meglio le problematiche femminili rivediamo alcune nozioni di anatomia e fisiologia dell'apparato genitale femminile.

Nella donna adulta, in base alla sede, gli organi genitali femminili sono classificati in interni ed esterni.

Gli organi genitali interni sono rappresentati dalle ovaie, dx e sx, in cui originano i gameti maturi (cellula uovo o ovocita); le tube di Fallopio, all'interno delle quali avviene la fecondazione; e l'utero che permette l'impianto dell'embrione e lo sviluppo del feto fino al momento della nascita..

Gli organi genitali esterni sono rappresentati dal monte di Venere che è una prominenzza rotondeggiante costituita dall'accumulo di tessuto adiposo e dalla vulva che contiene le grandi labbra, le piccole labbra ed il clitoride.

Le grandi labbra sono due pieghe sottili di tessuto adiposo, la loro superficie esterna è ricoperta di peli pubici.

Le piccole labbra si trovano all'interno delle grandi labbra e delimitano il vestibolo.

Il clitoride è una struttura erettile, altamente sensibile, situata tra le terminazioni anteriori delle piccole labbra. La regione vestibolare è una parte della vulva compresa fra le piccole labbra e l'apertura del canale vaginale.

I genitali esterni compongono, insieme a quelli interni, l'apparato riproduttivo femminile.

Fisiologia della riproduzione: Ciclicamente i gameti femminili sono prodotti dalle gonadi femminili, le ovaie. Gli ovuli passano attraverso le tube uterine, che si collegano all'utero. L'uovo scende nella tuba grazie a contrazioni muscolari, ed al movimento delle ciglia di cellule cigliate che costituiscono il tessuto che riveste le pareti delle tube.

Se ci deve essere fecondazione, essa avviene nelle tube.

L'utero, che si trova tra vescica e retto, è formato da due strati muscolari, uno interno chiamato endometrio, uno esterno detto miometrio.

In caso di fecondazione l'ovulo si annida nell'endometrio, dove si formerà uno specifico organo: la placenta, che permetterà gli scambi nutrizionali da madre a feto. Se non vi è fecondazione l'uovo degenera e insieme allo sfaldamento dell'endometrio determina una perdita emorragica, la mestruazione.

LE CAUSE DI STERILITA' IN MEDICINA ALLOPATICA

La sterilità viene definita come l'assenza del concepimento dopo un anno di rapporti non protetti.

Interessa circa il 10-15% delle coppie in età riproduttiva, tuttavia è in crescita il numero di coppie sterili, fatto dovuto a vari fattori:

- Maggiore età al momento del matrimonio e di conseguenza rinvio della gravidanza per scelta o per necessità in quanto le donne sono impegnate sul lavoro
- Mutazione del ruolo e delle aspirazioni delle donne
- Maggiore uso di contraccettivi
- Liberalizzazione dell'aborto
- Preoccupazioni ambientali/sociali
- Condizioni economiche sfavorevoli.

La generazione del secondo dopoguerra ha affrontato un'originale evoluzione, queste donne sono state le prime ad essere capaci di controllare la propria fertilità e dopo essere invecchiate e aver posticipato la gravidanza hanno dovuto affrontare il tema della "sterilità indesiderata".

In un breve periodo di tempo si è verificato una crescente domanda di prestazioni mediche per l'infertilità nella coppia, di seguito vengono riportate le cause di sterilità in percentuale:

1. 10% problemi vari (malformazioni anatomiche, sterilità uterina, vaginale o immunologica)
2. 10% sterilità idiopatica
3. 40% endocrina (problematiche dell'ovulazione, patologie tiroidee)
4. 40% patologia tubarica o pelvica

1. STERILITA' PER PROBLEMI VARI

Nel caso di malformazioni anatomiche può trattarsi di: assenza dell'organo, utero setto (malformazione congenita molto comune, la cavità uterina risulta divisa in due parti da una membrana fibrosa ma non è completa), utero unicorne (la più rara delle malformazioni, consiste nel fatto che c'è solo metà dell'utero, con un solo ovaio e una sola tuba, l'altra o è assente del tutto o è solo abbozzata).

La sterilità uterina può essere dovuta:

Ad un'alterazione della cavità dell'utero o dell'endometrio (mucosa che ricopre la cavità interna dell'utero, formata da uno strato di epitelio ghiandolare e da mucosa).

A causa di processi infiammatori che provocano alterazioni funzionali a carico dell'endometrio, presenza di polipi o miomi, utero retroverso fisso, scarso spessore endometriale dovuto ad alterazioni ormonali. L'endometriosi è una malattia complessa ed abbastanza diffusa, consiste nella presenza di tessuto endometriale, la parte cioè più interna dell'utero (endometrio) o in diverse zone dell'organismo come l'ovaio o la superficie interna delle pelvi. Si possono formare inoltre cisti, aderenze e piccoli sanguinamenti che, oltre a provocare dolore, ostacolano, a volte, i normali processi riproduttivi.

La sterilità vaginale è una condizione abbastanza rara, dipendente da alterazioni a livello vaginale, riconosce sostanzialmente 3 cause: malformazioni, dispareunia, vaginismo psichico. In questi casi particolari la sterilità è essenzialmente dovuta ad un rapporto sessuale ostacolato o da una deposizione anomala del seme in vagina.

Le malformazioni sono rappresentate dall'assenza dell'organo (parziale o totale) restrizioni o setti vaginali trasversali.

La dispareunia è una condizione di tipo patologico caratterizzata dalla comparsa di forti dolori durante il coito tali da renderlo impossibile, tale disturbo può fare la sua comparsa dopo anni di rapporti sessuali perfettamente "normali"!!!

Il vaginismo è un disturbo sessuale caratterizzato dalla presenza di contrazioni riflesse e involontarie dei muscoli perineali vulvari e dell'orifizio vaginale che impediscono la penetrazione durante l'atto del coito.

Con sterilità immunologica ci si riferisce alla presenza di anticorpi antispermatozoo nel maschio, nella femmina o addirittura in entrambi. Nella donna gli anticorpi antispermatozoo possono essere localizzati a livello della cervice, essi attaccano gli spermatozoi impedendo il raggiungimento all'ovocita. Nell'uomo tali anticorpi possono essere presenti nello sperma dove possono diminuire la motilità degli spermatozoi.

2. STERILITA' IDIOPATICA

Per infertilità idiopatica si intende una alterazione della fertilità maschile caratterizzata da modificazioni di motilità, morfologia, concentrazione degli spermatozoi, in assenza di altre anomalie spermio grafiche, come volume e viscosità. Nella maggior parte dei casi la causa

andrebbe ricercata proprio nella scarsa qualità dello sperma, e, in particolare, in gravi danni al suo Dna.

3. STERILITA' ENDOCRINA

La sterilità endocrina rappresenta la più alta percentuale delle cause per sterilità femminile.

Nella maggior parte dei casi è provocata dall'assenza o da anomalie dell'ovulazione:

Amenorrea (sterilità anovulatoria per mancanza di ovulazione);

Alterazione della funzione del corpo luteo (è una ghiandola endocrina la cui funzione principale è quella di produrre progesterone e in quantità minori estrogeni, se non avviene la gravidanza si autodistrugge, luteolisi);

Secrezione ormonale ad esempio l'eccesso di ormoni androgeni, presenti più nell'uomo, l'iperprolattinemia o l'oligomenorrea (cicli irregolari troppo ravvicinati o troppo posticipati).

In altri casi per patologie tiroidee ipotiroidismo e ipertiroidismo.

Gli ormoni tiroidei svolgono un ruolo molto importante nella regolazione della fertilità, è soprattutto l'ipotiroidismo ad interferire con la fertilità della donna provocando un rallentamento del metabolismo degli ormoni sessuali. Inoltre nei casi di ipotiroidismo vi è un aumento del TRH e del TSH, prodotti dall'ipotalamo, il primo, e dall'ipofisi il secondo, che provocano a loro volta un aumento della prolattina.

Una condizione di ipertiroidismo, invece, può causare una diminuzione nella quantità di estrogeni e, portare, ad un'alterata crescita dell'endometrio con conseguenti perdite ematiche anomale durante il ciclo mestruale.

4. STERILITA' PER PATOLOGIA TUBARICA O PELVICA

La sterilità tubarica rappresenta anch'essa una percentuale importante dei casi di sterilità femminile. In casi abbastanza rari il problema è relativo ad un'occlusione bilaterale delle tube (dette anche salpingi), due sottili strutture connesse, da un lato alla cavità dell'utero e, dall'altro libere nella pelvi e si trovano nella parte bassa dell'addome.

Al loro interno avviene l'incontro tra l'ovocita e lo spermatozoo. Sono circondate da due fasci di muscolatura che ne permettono il movimento e la peristalsi, si occupano di catturare l'ovocita fecondato dopo l'ovulazione e di trasportarlo verso l'utero grazie a milioni di ciglia presenti sulla loro superficie interna.

Le stesse ciglia aiutano anche la risalita degli spermatozoi dall'utero verso l'estremità finale delle tube.

Più frequentemente è relativa invece ad un danno al tratto terminale delle tube, quello deputato alla captazione dell'ovocita.

Le cause che più spesso sono all'origine delle alterazioni tubariche sono i processi infettivi che possono colpire più o meno seriamente l'apparato genitale interno.

Altri fattori che possono provocare sterilità sono gli esiti di gravidanza extrauterina a localizzazione tubarica e quelli relativi a sterilizzazione tubarica.

La sterilità pelvica non è particolarmente frequente, queste patologie possono modificare qualitativamente il muco provocando l'impossibilità del transito degli spermatozoi.

Tali patologie possono essere dovute a malformazioni, processi infiammatori, alterazioni di tipo ormonale e problemi immunologici.

LE EMOZIONI DI UNA DONNA INFERTILE

In genere i bambini vengono al mondo facilmente, pianificati o meno... non per tutte le donne questa affermazione è così vera...

Molte coppie vivono in uno stato di dolore e pena sempre più acuti, il loro disagio umano si intensifica con le lunghe cure, spesso inutili, gli anni di vita diventano anni di attesa. Risentimento, rabbia, invidia e gelosia non trovano sfogo, né può aver luogo la rielaborazione del lutto finché si nutre la fondata speranza di una gravidanza.

Amarezza, sensi di colpa, paura di essere esposte al ridicolo per non essere in grado di fare ciò che ogni femmina di ogni specie fa, rafforzano nella donna l'isolamento e il ripiegamento in se stessa.

Per molte il risultato è l'estensione dalla sterilità biologica alla "sterilità sociale", con il rifiuto della compagnia degli altri. Molte donne finiscono in un circolo vizioso di dolore, dal quale non riescono più ad uscire, spinte a vivere tra speranza e rassegnazione, mese dopo mese dopo mese.

La donna non riesce più a pensare a nient'altro, se vede una carrozzina per strada o una donna incinta, allontana lo sguardo e se una conoscente o parente resta incinta o partorisce sono piante di lacrime amare.

Se si legge o si scrive di involontaria mancanza di figli si incontrano spesso espressioni quali "calvario", "condanna alla sterilità", "vergogna di non riuscire a concepire", "ingiustizia da parte del destino".

Esattamente così le donne interessate vivono la loro mancanza di bambini, il loro VENTRE VUOTO. Donne che vogliono dare la vita parlano di morte interiore, dove dominano sensi di colpa e scoraggiamento non c'è posto per la vita e la gioia di vivere. "Perché proprio io?" domandano in uno spazio vuoto, e naturalmente, non ottengono nessuna risposta.

Per loro il reale è solo l'esterno dove rivolgono il loro desiderio struggente, senza guardare dentro se stesse, nel proprio cuore, nella propria anima, nei propri rapporti con gli altri e con il mondo.

La causa andrebbe forse ricercata nel passato, si può spesso osservare una catena di reazioni innescata già nell'infanzia: quando il bambino non si sente sufficientemente amato e protetto, reagisce con rabbia e desidera distruggere l'oggetto d'amore (mamma, papà). Ma poiché ha già appreso a non indirizzare la sua rabbia verso i genitori, per paura di

perdere il loro amore, rivolge la sua aggressività verso se stesso, può insultarsi e disprezzarsi senza incorrere in nessuna punizione.

Molte esperienze dolorose suscitano, in misura diversa, tristezza, rabbia o odio e causano irritazione depressiva se non possono essere rielaborate ed espresse.

Se il bambino/a stabilisce questa relazione con i propri sentimenti ostili modellerà la sua futura vita psicologica proprio su questo esempio.

Quindi le delusioni, in questo caso la mancata gravidanza, e i conseguenti sintomi si strutturano uniformemente agli schemi appresi nell'infanzia, si provano accentuati sentimenti di dolore, irritazione, di vuoto, un senso di umiliazione e scarsa considerazione di se, impotenza ed apatia, tutte emozioni rivolte contro se stesse.

Nasce così l'odio per il proprio corpo, dal quale ci si sente così dipendenti e, dal quale, nonostante tutti gli sforzi, non si può ottenere quel figlio tanto desiderato....

Oltretutto il rapporto di coppia viene messo pesantemente in crisi.

Io stessa ho vissuto per lungo tempo con il dolore di essere una donna infertile, incompresa dalla maggior parte delle donne intorno a me. Ecco perchè mi sento di capire queste donne dall'interno, di percepire il loro grave disagio, dolore, senso di incompletezza e di inadeguatezza.



GLI ARCHETIPI FEMMINILI E L'INFERTILITA'

Ogni uomo attinge le proprie “immagini”, il proprio mito dal mare primordiale.

Da esso prende in prestito il relativo modello individuale per colmarlo nella vita.

Deve essere chiaro che non esiste l'archetipo maschile e femminile, esistono piuttosto delle qualità che corrispondono al principio YIN dei cinesi, morbido, fluente, con capacità di adattamento.

Considerando il compito del corpo femminile dal punto di vista prettamente biologico, molte di queste qualità si trovano realizzate, per esempio nella “coppa” dell'utero, che accoglie il seme e l'ovulo fecondato.

Ma la coppa della vagina è ricoperta di un ambiente acido quindi combattivo – maschile, YANG.

Ad esempio la caverna accogliente della bocca attende con le armi, i denti, tutto ciò che vi penetra. Tutto è, dunque, intessuto, in un equilibrio sensibile del maschile e del femminile e, in un certo modo, le qualità archetipiche maschili e femminili sono presenti in ogni uomo. Alcune sono semplicemente più evidenti e vengono percepite in maniera più consapevole, altre esistono più nell'ombra.

Nonostante tutto una piccola differenza esiste. Se nasco con un corpo femminile, il tema trattato nella mia commedia della vita sarà YIN, continuando ad usare un termine cinese.

Si creano problemi per la singola donna se la sua veste archetipica non armonizza con gli archetipi accettati dalla società del momento.

Noi viviamo in un periodo di transizione ,e, in ogni transizione è anche tempo di crisi e di ricerca. Lentamente, ma progressivamente, le donne si stanno liberando del modello archetipico che è stato finora il solo a loro disposizione , quello della madre e moglie amorosa, pura e fertile allo stesso tempo.

Esse sono alla ricerca della loro identità, ne è testimone l'aspirazione all'autorealizzazione, oggi di gran moda e perseguita da gran parte delle donne.

Il destino risiede saldamente nella mano femminile, possiamo solo sperare che, in questo periodo di grande cambiamento, l'uomo e la donna abbiano il diritto d'essere maschili e femminili al loro modo del tutto individuale.

Un passo in questa direzione potrebbe essere, per le donne, il riconoscimento degli archetipi femminili, presenti nella mitologia greca e romana nelle vesti di Artemide-Diana, Pallade Atena-Minerva, Era-Giunone, Demetra-Cerere, Parsefone-Core, Afrodite-Venere ed infine Estia-Vesta.

Alcuni cenni sugli archetipi legati all'infertilità.

Artemide-Diana, Dea della caccia e della luna, alta e bella figlia di Zeus e Lete.

Sempre armata d'arco e freccia, non manca mai il suo bersaglio, impersona la selvatichezza. Artemide è la gemella di Apollo, Dio del Sole.

Dopo la sua nascita assiste la madre nel parto difficile di suo fratello gemello, diventa così anche Dea protettrice delle nascite.

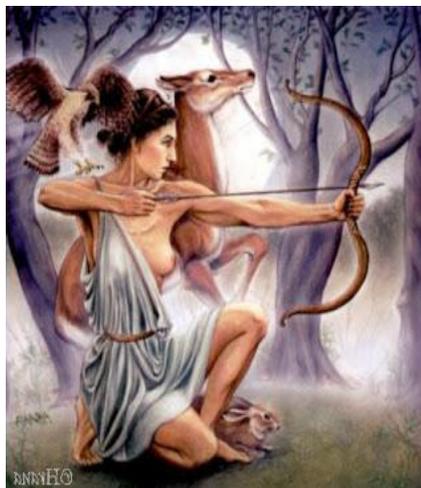
E' pronta ad aiutare chiunque l'invochi e la rispetti, è spietata verso chi l'offenda. Artemide incarna quell'aspetto della femminilità che rimane ad ogni costo fedele a se stesso, non ha bisogno di un uomo per sentirsi completa, è indipendente, indomabile e selvaggia, rappresenta quell'aspetto della natura che mai e poi mai si lascia sottomettere da un padrone.

A livello psichico la si riconosce per il grande impeto e la capacità d'affermazione con cui sostiene i suoi interessi ed obiettivi, è molto sicura di se ed ha un forte bisogno di libertà e indipendenza, è lei che sceglie il suo compagno.

La gravidanza e la maternità non sono esattamente il suo mestiere, perché soffrirebbe per la perdita della libertà. Educa i propri figli ad una precoce indipendenza, tuttavia li protegge come un'orsa. Questo tipo di donna si trova più a suo agio nel mondo del lavoro che come casalinga e madre.

Se si creano problemi ginecologici, la donna Artemide, tende all'amenorrea, alla dismenorrea, all'irsutismo (peluria di tipo maschile) ed alla sterilità.

Qui subentra una disposizione ad una carenza di ormoni femminili, che permette al polo maschile di diventare sintomatico.



Pallade Atena-Minerva nasce senza la partecipazione di una donna, lei sorge dal capo di Zeus, dopo che questi ha divorato sua madre Metis.

Atena nasce adulta, vestita di un'armatura d'oro che risalta la sua bellezza luminosa.

Lei è la più androgina delle dee, di sesso femminile certo, ma corredata da molti attributi "maschili". E' la dea della saggezza e delle arti, ma porta l'armatura fin dalla nascita e mostra l'aspetto combattivo della sua natura.

Come essere con attributi tanto maschili che femminili, rappresenta l'equilibrio tra natura e cultura e non ha bisogno di un compagno maschile per rispecchiare il suo animus.

E' una Dea obbligata alla castità ed allo stato di nubile.

Per quanto Atena possa talvolta agire in modo maschile, la sua saggezza ed intelligenza sono tuttavia femminili perché tengono sempre conto della praticità e soprattutto dell'uomo. Il ragionare di Atena non mira al sapere, ma alla saggezza, che include l'aspetto dell'esperienza.

Ai tempi nostri le donne Atena sono alla guida di grandi imprese che dirigono perfettamente ed umanamente, elaborano strategie contro la disoccupazione, organizzano progetti concreti di soccorso per bambini vittime delle più svariate cause, in ogni caso non hanno bisogno di nessuna spalla sulla quale appoggiarsi mentre apprezzano interlocutori competenti, dalle buone idee ma anche critici.

La dea Atena è figlia solo del padre e non conosce sua madre, non è mai stata bambina, e come tale la donna Atena spesso deve assumersi molto presto, forse troppo presto, delle responsabilità e prendere decisioni (per esempio a causa di una madre debole), compiti inadeguati a bambini della sua età. Una piccola adulta saputella e troppo ragionevole ne è il risultato, deve ancora imparare cosa significhi vedere il mondo con l'occhio meravigliato di un bambino.

Deve imparare a ricordarsi di sua madre Metis e del suo stesso senso materno.

Se quest'archetipo sviluppa dei problemi ginecologici, questi potrebbero manifestarsi in disturbi del ciclo, vomito durante la gravidanza e sterilità. Questo tipo di donna riesce spesso ad accettare la sterilità senza troppa sofferenza, essendo questa, di frequente il risultato di anticoncezionale psichico, perché, a causa dei suoi molteplici interessi, il desiderio d'avere figli non è prioritario in lei.



Demetra-Cerere è la dea dei campi di grano e del buon raccolto. Il suo simbolo è la spiga matura, che indica il nutrimento come uno dei suoi compiti più importanti che è anche ciò che più preme al principio femminile materno, le compete il nutrimento del corpo e dello spirito. Demetra sta perciò per l'archetipo della madre per eccellenza.

Per Demetra il rapporto con la figlia Persefone è più importante di qualunque altra cosa, intorno a lei ruotano le sue preoccupazioni e tutto il suo amore.

Le donne nelle quali questo archetipo femminile è particolarmente accentuato considerano i propri figli la cosa più preziosa della loro vita, il desiderio di maternità si manifesta spesso abbastanza presto, sono quelle bambine che assistono e curano appassionatamente le loro bambole, diventate giovani donne si legano presto per poter avere figli prima possibile, può darsi che cerchino marito in base al criterio se potrà essere un buon padre, oppure cercano un marito "eterno ragazzino" per poter fargli da madre.

Niente sarà peggiore per lei del fatto di non rimanere incinta, non supererà mai completamente questo dolore. E mentre la felice e appagata donna Demetra cura, protegge e cucina per i suoi numerosi figli, la Demetra senza figli opererà per l'adozione o l'affidamento oppure sceglierà un lavoro sociale o d'assistenza per poter donare il suo istinto materno.

La donna Demetra è la super-madre che spesso carica i figli della responsabilità di dare un senso alla sua vita materna, avendo molte difficoltà a lasciare andare i figli verso la loro indipendenza.

La maggior parte delle donne Demetra una volta entrate nel ruolo di nonna trasferiscono poi il loro abituale ruolo materno sui nipoti, entrando in conflitto di potere con figlie e nuore, perché credono di sapere meglio di loro come si crescono i figli.

Ma così come Demetra diventa la principale nutrice dello spirito degli uomini, così il compito della “nonna Demetra” sarebbe quello di essere la saggia, vecchia maestra spirituale dei bambini.

Nell’ambito ginecologico, a causa della forte sopravvalutazione di questi temi, si possono creare disturbi nell’ambito della fertilità e della gravidanza.

Anche la comparsa di problemi sessuali è abbastanza prevedibile, dato che l’interessata, durante l’atto sessuale, pensa sovente solo ai possibili figli e non all’uomo, che è solo il mezzo per raggiungere il suo scopo e dopodiché il suo compito finisce.

Al raggiungimento della mezza età se il tema della prole non è concluso, queste donne potrebbero formare miomi, oppure essere costantemente in sovrappeso per mantenere l’aspetto fisico della gravidanza.



Parsefone-Core strettamente collegata al mito di Demetra e la storia di sua figlia

Parsefone. Parsefone è la pupilla e il sangue di sua madre che la colma d'amore e la fa crescere ben protetta, senza il padre che è solo servito alla procreazione.

Demetra fa di tutto per allontanare ogni avversità da sua figlia, la quale però viene rapita da Ade il Dio degli inferi e dei morti, mentre raccoglie fiori.

Considerato dal punto di vista simbolico sta a dirci che non possiamo rimanere innocenti e che siamo sottomessi al ciclo della vita, nascita e giovinezza, ma anche vecchiaia e morte.

Il mito colpisce per il fatto che in seguito si parla più del dolore della madre e non di quello di Parsefone che senza lotta e senza una propria opinione, rimane negli inferi ,persistendo nel ruolo infantile di figlia.

Demetra nel frattempo cade in una profonda depressione che produce campi sterili e carestie. E poiché l'umanità rischia di perire a causa delle carestie, gli Dei dell'olimpio intervengono e dopo numerose trattative convincono Ade a permettere a Parsefone di vivere per due terzi dell'anno con sua madre , e, per il resto dell'anno nel mondo degli inferi come moglie di Ade.

Le donne che si sentono particolarmente legate a quest'archetipo portano in se due lati molto divergenti , che si esprimono in due fasi della vita, prima sono le figlie protette ed amate dalle loro madri , influenzabili, adattate e passive sognatrici. Poi il principe tanto atteso e sognato , ma che poi si rivela una rana, le getta in una crisi profonda, provocando però anche la trasformazione da donna-bambina a regina del mondo degli inferi.

Spesso le donne Parsefone sperimentano un vero viaggio da incubo dell'anima, dal quale escono mature, adulte e con il cordone ombelicale reciso.

E poi questa grande ricettività e sensibilità diventano un dono e le fanno diventare artiste notevoli, o terapiste eccezionali, che aiutano altre persone a trovare la propria strada attraverso gli inferi dell'anima. Tutto ciò succede quando questo tipo di donna riconosce che deve affrontare la vita con tutte le sue fatiche e i suoi impegni.

Nel mito questa realtà è espressa dal fatto che Parsefone mangiando dei semi di melograno, offertile da Ade, entra a far parte del circolo della vita terrena e quindi anche della morte. Troppo facilmente essa permane in un mondo infantile e lascia che altri agiscano al posto suo, li carica così di doveri e di responsabilità della sua vita, mentre lei si ritira nel mondo oscuro (Ade) perdendo ulteriormente i contatti con la realtà.

Se invece accetta i compiti e la via evolutiva terrena, diventa una delle più sagge conoscitrici dei segreti della vita e della morte, e degli abissi spirituali.

I problemi ginecologici di questo tipo di donna riguardano una femminilità sotto sviluppata, con seni e utero troppo piccoli, mancanza di ovulazione e perciò amenorrea e di conseguenza infertilità. Tra i problemi legati al rifiuto dei compiti femminili, sono da segnalare anche la magrezza patologica (anoressia o bulimia).



PSICOSOMATICA E INFERTILITA'

Sempre più donne si trovano in una situazione di “legame doppio”, cioè ogni cosa facciamo sbagliano. Da un lato questa società fa praticamente tutto per rendere la vita dei bambini difficile e non agevola il loro concepimento; dall'altro pretende dalle donne il parto. Inquinamento, radioattività sono ciò che lasceremo in eredità alle generazioni future. Aumentiamo costantemente la velocità, già così alta, del ritmo della vita sociale, sebbene molti, soprattutto i bambini non riescano più a stare al passo.

Dal punto di vista maschile la produzione degli spermatozoi non riesce a stare dietro alla velocità del ritmo della vita della società moderna. I frequenti problemi maschili permettono naturalmente delle interpretazioni: agli spermatozoi manca la forza per la fecondazione, poca sostanza e anche la qualità lascia spesso a desiderare. Essi sono come i loro “proprietari”, troppo pigri per raggiungere la loro meta, troppo programmati su altre cose che non siano prendersi la responsabilità di diventare padri. Portano nel rapporto poco di sostanziale e ciò che investono come impegno non soddisfa i necessari criteri di qualità.

Dal punto di vista femminile tra gli ostacoli al concepimento c'è soprattutto un'inconscia resistenza ad un figlio, che può impedire l'accoglienza di un'anima ed il coinvolgimento con essa. Raramente si manifesta anche un inconscio rifiuto del partner, tramite una reazione allergica contro il suo seme. Un sovraccarico di lavoro, che nell'uomo è in stretto rapporto con una carenza di spermatozoi vitali, ha la sua importanza anche per le donne. Esso suggerisce all'anima in cerca del concepimento che qui nessuno ha tempo da dedicarle. Un ostacolo fondamentale al concepimento possono anche essere paure profonde ed inconsapevoli, che stringono a tal punto che apparentemente più nessuna anima può o vuole attraversare la “strettoia”.

Timori inconfessati dello stabile legame con il partner, dalla responsabilità legata alla maternità, spesso intralciano il passo.

Una madre potenziale con problemi di questo tipo, legati a traumi dell'infanzia, avrebbe il compito di affrontare e superare il proprio tema natale e, a lungo termine, di diventare adulta.

Ogni tanto dietro al desiderio di avere un bambino si scopre, tramite psicoterapia, una motivazione poco sincera, come per esempio il tentativo di legare a se un partner o sistemare un rapporto ormai finito.

Anche una pianificazione troppo rigida a volte intimidisce l'anima del bambino, che teme di disturbare un ordine così rigido con il suo arrivo.

Perfino il desiderio ossessivo di avere un figlio impedisce non di rado, la nascita di nuova vita, si dimentica qui che un bambino e quindi, la vita, è un dono di Dio, l'egoismo e il desiderio di controllo impediscono la nascita di bambini.

Dal punto di vista del destino l'esperienza della nascita di un figlio dovrebbe anche permettere di sperimentare l'amore che tutto abbraccia. Se fin dall'inizio si pongono condizioni, quest'esperienza diventa sempre più impossibile e l'aver figli viene svuotato del senso più profondo per la madre. Un primo passo in caso di difficoltà a concepire un bambino sarebbe quello di avere ben chiare le proprie motivazioni.

Quanto vale per me un bambino? Quanto siamo disposti a fare per l'ampliamento della nostra famiglia e quanto tempo ed energia siamo disposti ad investire o addirittura a sacrificare? Cosa ha la precedenza, il desiderio di avere un figlio, il rapporto ed il compagno, il lavoro, la carriera o la pianificazione della vita? Sarebbe molto promettente se si creasse un campo d'erotismo che dia piacere e desiderio anche senza le intenzioni di procreare, che rianimi ed esalti tutti e due, concedendosi anche un periodo di vacanza. Altro metodo che promette molto bene sarebbe prendersi il tempo per una cura di digiuno che è l'ideale per mettere in moto le misure di rigenerazione del corpo.

Se ammettiamo che l'anima ha una coscienza, è facile comprendere che preferisca stabilirsi in una casa-corpo "pulita" e ordinata, piuttosto che in una trasandata.

Anche un adulto preferisce sdraiarsi in un letto con la biancheria fresca, appena cambiata ed un nido preparato appositamente per lui. E' evidentemente considerato come un invito che viene accolto, dall'anima, molto volentieri.

CONSIGLI IN NATUROPATIA

VALUTAZIONE IRIDOLOGICA

L'iridologia, considerata una pseudo-scienza, attraverso lo studio e l'osservazione dei tessuti e dei colori delle iridi, valuta la costituzione di un individuo, classificandone i punti di forza e di debolezza, all'interno dell'organismo umano.

L'iridologia studia quindi il terreno organico e la sua predisposizione alla salute o alla malattia, all'energia o alla debolezza.

Con l'osservazione delle alterazioni grafiche e cromatiche dell'iride, è possibile vedere le zone riflesse di tutto l'organismo: le zone congeste o con accumulo tossico, le infiammazioni o irritazioni, i punti costituzionalmente più forti o più deboli che nell'insieme determinano la "forza vitale" di un soggetto.

Il principio dell'iridologia : dopo che un organo ha ricevuto gli impulsi dal cervello, li trasmette all'iride. Quindi, se in un determinato distretto organico vi è una qualsiasi anomalia o alterazione, essa viene, per la stessa via, trasmessa al cervello, il quale, in seguito a varie elaborazioni, da al complesso sistema nervoso degli occhi la possibilità di ricevere e fissare sull'iride le eccitazioni e gli impulsi nervosi da esso elaborati.

Cosa si può vedere nell'iride quindi? La forza o debolezza degli organi, ghiandole e tessuti, forza e debolezza costituzionali, la quantità di depositi tossici negli organi, ghiandole e tessuti, in quale parte del corpo vi è infiammazione e in che stadio, ipoattività o atonia degli intestini, la congestione del sistema linfatico, la mancanza di minerali, le conseguenze nel corpo di tensione e stress, la capacità di recupero e il grado di salute del corpo.

L'iride ematogena (marrone) ha tendenza a creare fibromi all'utero, alterazioni funzionali all'apparato riproduttivo legate a problemi di natura psico-affettiva, quindi avrà tendenza a mangiare dolci e carboidrati in genere, creando così intossicazione di tipo alcalino, muchi, colle, sarà un soggetto più predisposto a complicanze legate al sangue, anemie comprese.

L'iride linfatica (azzurra) legata e dominata dalla tiroide avrà tendenza a reazioni nervose che potrebbero portare alla distruzione degli spermatozoi.

La tendenza a reazioni infiammatorie rapide, intossicazioni acide.

L'iride mista è più legata a disturbi ormonali di tipo stressogeno. Nell'osservazione iridologica si notano, sempre in grado variabile, autointossicazioni e febbre gastrointestinali con conseguente raffreddamento della pelle.

Sig.ra S...

anni 34

Patologia: disturbi genitourinari, sterilità

Storia clinica: Blenorragie

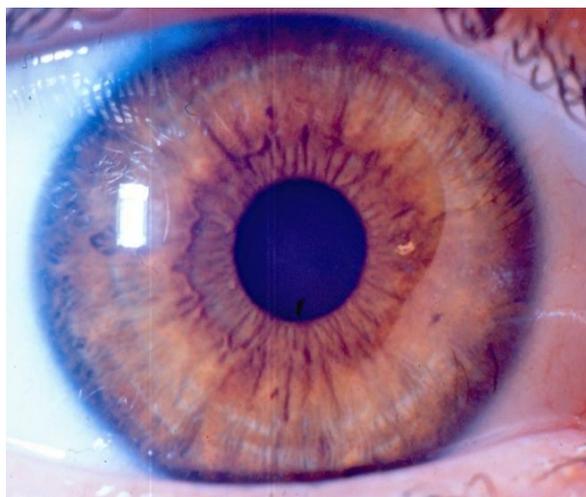
- Vertigini
- Pressione bassa
- Anemia
- Cervicalgia
- Meniscopatie
- Tonsilliti recidive in passato
- Problemi alle corde vocali
- problemi circolatori al risveglio alle braccia

Psicologia: -Labilità emotiva

-Fobie

Padre: Colectomia

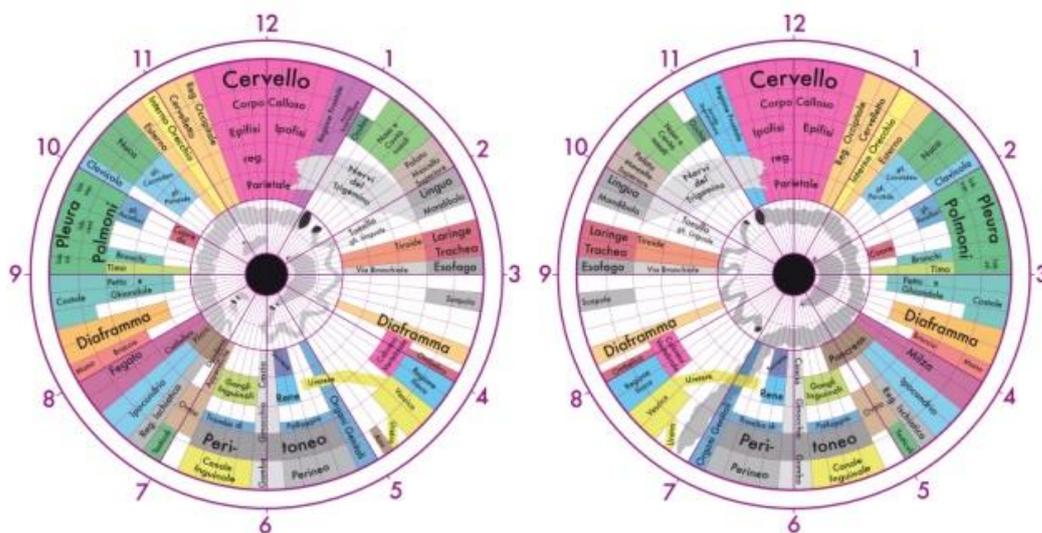
Madre: Paresi arti inferiori



Osservazioni: l'iride riflette un carico tossinico endogeno forte derivante da piruvati (sostanza prodotta naturalmente nell'organismo, derivante dal metabolismo del glucosio introdotto nel corpo con i cibi) e ossalati (combinandosi col calcio, l'acido ossalico dà origine all'ossalato di calcio, un sale insolubile che tende a precipitare sottoforma di cristalli e ad accumularsi nelle vie urinarie). Emerge nel tessuto di base la caratteristica linfatica, ormai ricoperta da quella ematogena. L'iride è ora mista.

L'esame del tessuto è tutto sommato buono. L'area gastrointestinale riflette squilibri nervosi per la sua irregolarità, confermati da raggi solari e anelli nervosi. Senza dubbio un'iride di questo tipo riflette fenomeni psico-emotivi importanti con conflitti. Basti osservare la zona della pelle, ormai diventata molto scura e bluastro, che entra in conflitto con il dilatarsi della pupilla durante l'esame dinamico. Senza dubbio le zone ovariche sono irritate e tese in concomitanza a spasmi della corona nella zona di pertinenza. Anche le capsule surrenali e la tiroide, riflettono tensioni e alterazioni. La zona uterina vive un conflitto con fibre attive gonfie e altre che tendono a formare una lacuna. La corona è scavata e riflette fermentazioni forti con gonfiore intestinale.

Flocculazioni e depositi cromatici indicano la presenza di muco che stagnano a livello linfatico.



VALUTAZIONE RIFLESSOLOGICA PLANTARE

Secondo la riflessologia, sulle varie parti del piede o su altre zone (mani, occhi, orecchie, viso, denti), si riflettono tutti gli organi del corpo e le loro funzioni, come in una mappa.

La riflessologia plantare è una tecnica di massaggio terapeutico della pianta del piede praticata secondo particolari norme con la pressione dei pollici e/o di altre dita, ma anche con alcuni strumenti. La stimolazione di questi punti provoca un generale equilibrio dell'organismo con il miglioramento di molte patologie sia fisiche che psichiche.

Questa metodologia ha origini antichissime, si pensa infatti risalga al periodo dei faraoni egizi, date le rappresentazioni ritrovate in alcune stanze delle piramidi.

Nella valutazione riflessologica, così come in quella iridologica, partendo dal principio "Così in basso come in alto", (Paracelso), si terrà conto della persona e delle sue problematiche fisiche e psichiche.

Attraverso l'osservazione del piede si potranno notare eventuali alterazioni : calore, colore, odore, callosità, solchi, indurimenti rughe, nevi, unghie ecc...

Per un percorso di trattamento mirato per infertilità si devono prendere in considerazione determinati punti specifici.

Si tratteranno sempre i punti riflessi direttamente collegati di colonna vertebrale, circolazione linfatica paravertebrale, nervo vago, rene e vescica urinaria, diaframma, plesso solare, epifisi, ipofisi, ipotalamo, tiroide, organi sessuali, cisterna del Piquete e sistema linfatico addominale e superiore.

E, a seconda del caso, quelli indirettamente collegati di milza e stomaco, fegato e colecisti, intestino tenue e crasso, polmoni.

-La colonna vertebrale è costituita da 33 vertebre divise in: 7 cervicali, 12 toraciche, 5 lombari, 5 sacrali fuse tra loro e 3-4 a formare il coccige. Mi soffermerò più a lungo su lombari e sacrali perché i nervi sacrali sono direttamente collegati all'apparato riproduttivo. Il punto riflesso della colonna si riflette nel piede percorrendo tutta la parte mediale partendo dall'articolazione prima-seconda falange del primo dito e terminando sullo scafoide. La colonna viene trattata sempre e porta rilassamento alla persona, perché al suo interno troviamo il sistema nervoso centrale, può agire anche per dolori alla schiena e per disturbi collegati ai nervi spinali.

Le ossa rappresentano le nostre strutture interiori, le convinzioni della nostra vita legate ai nostri archetipi più profondi, ciò su cui ci appoggiamo inconsapevolmente e costantemente

nella vita quotidiana. Le ossa sono quanto di più profondo esiste nel nostro corpo, intorno al quale tutto è costruito, ciò su cui tutto si regge.

-La circolazione linfatica paravertebrale occupa le cavità laterali medialali di tutta la colonna costeggiandola. La linfa vascolare circola in un sistema chiuso che è il sistema linfatico, un'importante via di drenaggio dei tessuti e del canale digerente.

Il corpo umano contiene circa venti litri di linfa contro solo cinque litri di sangue.

Tratterò questo punto perché l'intossicazione della persona può danneggiare il sistema ormonale oltre ad altri organi.

La linfa svolge un ruolo di difesa e di scambio, problemi legati ad essa potranno riguardare di conseguenza gli scambi con il nostro ambiente e il nostro bisogno di protezione.

-Il nervo vago: il punto riflesso si trova sull'articolazione metatarso-falangea del primo dito, leggermente plantare e mediale. E' un punto che induce al rilassamento, perché trasmette impulsi a specifiche aree del cervello che regolano importanti funzioni quali la regolazione dell'umore, del sonno, dell'appetito, della motivazione.

-Il rene: il punto riflesso si trova nella visione plantare, appena sotto l'epifisi distale del terzo metatarso. E' collocato in una depressione compresa tra la seconda e la terza articolazione metatarso-falangea. Quella del rene è una delle aree più importanti della riflessologia del piede, la più protetta, così come nel nostro corpo.

I reni sono principalmente organi escretori, non hanno solo il compito, tramite i nefroni (unità funzionali in cui avviene la filtrazione del sangue e la produzione di urina), di eliminare i prodotti di scarto del metabolismo, ma anche quello di regolare il volume di contenuto idrico nell'organismo e poi di regolare il PH ematico. Il punto riflesso del rene, identificato in MTC come K1, è molto utile in casi di infertilità, insonnia, timori, stanchezza, mestruazioni scarse, disturbi mestruali, debolezza del basso ventre.

Nel rene si insedia l'energia primordiale che ci viene trasmessa al momento del concepimento.

Il rene può essere compromesso a livello energetico se la persona ha paura.

La paura infatti ci stimola ad agire con prudenza conservando l'energia nei reni, ma se sproporzionata e irragionevole provoca una perdita di liquidi e di energia essenziale.

-Vescica urinaria: il punto riflesso è localizzato anteriormente ed inferiormente al malleolo mediale, nella depressione sul margine antero-inferiore dell'osso scafoide, metà su un piede e metà sull'altro. La vescica è l'organo che ha il compito di raccogliere l'urina che viene filtrata dai reni, prima di essere eliminata dal corpo.

Nella mia concezione naturopatica, i liquidi rappresentano le emozioni e la possibilità di e-movere, tramite la vescica urinaria.

-Diaframma: il punto riflesso si trova tracciando una linea sull'articolazione tarso-metatarsica. Trattando questo punto a volte la persona effettua un grande sospiro e si sente come liberata, più leggera.

Il diaframma aiuta la respirazione ed è utile trattarlo sia per l'ossigenazione che per il massaggio che effettua agli organi sottostanti.

-Plesso solare: il punto riflesso si trova nella visione plantare, testa distale del terzo metatarso.

Da esso si irradiano le fibre nervose del sistema simpatico che innervano tutti i visceri addominali.

Questo è uno dei pochi punti dove è importante la direzione del movimento del massaggio. Se si massaggia in senso orario sul piede sinistro con la mano destra e contemporaneamente con la mano sinistra in senso antiorario sul piede destro, otterremo una netta e immediata sensazione di rilassamento del diaframma e dei muscoli della respirazione. Movimento centrifugo.

Lo stesso punto, sollecitato in direzione mediale, cioè verso l'interno dei piedi, quindi in senso orario sul piede destro con la mano sinistra e in senso antiorario sul piede sinistro con la mano destra, provocherà un'eccitazione del soggetto. Movimento centripeto.

-Epifisi o ghiandola pineale: il punto riflesso si trova sulla punta dell'alluce, centrale e leggermente plantare, che va individuata con molta attenzione a livello del polpastrello, la persona proverà una sensazione di dolore anche senza pressione.

È una piccola ghiandola endocrina conica e mediana attaccata all'estremità posteriore del terzo ventricolo, che corrisponde alla regione delle fontanelle in un neonato. Produce la melatonina chiamata anche ormone del sonno, che aiuterà indirettamente un buon lavoro di reni, i quali rilasseranno il fegato che ne trarrà beneficio.

Oltre alla sua funzione di ormone e alla sua interazione con le altre ghiandole, partecipa anche al sistema immunitario. Rappresenta la quiete.

Una curiosità: l'aureola intorno alla testa dei Santi rappresenta giustamente l'energia di questo centro. E' proprio attraverso questa ghiandola che possiamo metterci in connessione con il divino.

-Ipofisi: il punto riflesso si trova nella parte centrale della seconda falange del primo dito troviamo una piccola protuberanza che può essere molto sensibile alla pressione.

L'ipofisi la possiamo considerare il "centro" dell'apparato endocrino.

Ogni ghiandola endocrina in difficoltà invia il suo messaggio di sofferenza all'ipofisi e questa ridistribuisce questo tipo di informazione a tutto l'apparato endocrino, quindi è di fondamentale importanza la sua funzionalità e di conseguenza la sua sollecitazione in queste problematiche.

Questa ghiandola, detta anche pituitaria, dalle dimensioni di un pisello è la ghiandola principale del sistema endocrino ed è costituita da un lobo anteriore e da uno posteriore, con funzioni diverse. Il lobo anteriore produce ormoni che stimolano la tiroide e le ghiandole surrenali che influiscono sulla vita sessuale e regolano la produzione del latte nelle puerpere. Il lobo posteriore secerne ormoni che stimolano i muscoli dell'utero durante e dopo il parto, stimolano le ghiandole mammarie e produrre latte, causano la contrazione dei muscoli involontari e agiscono come un antidiuretico.

E' importante trattare questa zona per gli squilibri ormonali.

-Ipotalamo: situato appena sotto l'ipofisi, svolge una duplice funzione: controlla il sistema nervoso autonomo (attraverso il quale modifica la motilità viscerale, il ritmo sonno-veglia, l'espressione degli stati emotivi, ecc), controlla il sistema endocrino (deputato all'invio di "messaggi" ai vari organi e tessuti dell'organismo).

-Tiroide: il punto riflesso si trova plantarmente tra l'articolazione metatarso-falangea dell'alluce verso il secondo dito, fa parte del gruppo gola.

E' una ghiandola costituita da due lobi situati ai lati della trachea, proprio sotto il livello della laringe.

I lobi sono collegati tra loro da tessuto tiroideo.

E' una ghiandola endocrina perché produce ormoni, T3 e T4, che sono mandati direttamente nel sangue, questi ormoni servono ad adattare gli organi alle condizioni esterne.

La tiroide necessita dello iodio per produrre uno dei suoi due ormoni, la tiroxina o T4 (adita ad aumentare l'attività cellulare).

Si parla di ipotiroidismo quando la loro produzione è scarsa e ipertiroidismo quando il tasso di ormoni prodotti è elevato. Il trattamento della zona riflessa è molto importante in caso di cretinismo, gozzo e in caso di squilibri delle ghiandole riproduttrici.

A livello emozionale rappresenta la capacità di esprimersi attraverso le parole e le azioni, cioè di esprimere la nostra creatività, chi siamo e cosa siamo capaci di fare.

-Organi sessuali: la parte più prossimale del piede, quella che viene chiamata collo del piede, che corrisponde all'astragalo, graficamente è attraversata da una strisciolina che rappresenta il percorso che compiono le tube di Falloppio.

Questi continuano il loro percorso nella visione laterale interna e in quella esterna.

Il punto riflesso dell'utero si trova nella visione laterale interna a circa un terzo tra il malleolo tibiale e la sporgenza più bassa del calcagno.

In questo punto incontriamo la cavità più profonda del calcagno, quando i due piedi sono uniti quest'area corrisponde al centro dello spazio virtuale che si viene a creare nel bacino, un punto di massima proiezione ed espansione.

Il massaggio verrà effettuato per portare maggiore irrorazione ed elasticità, per preparare il nido. L'utero è piccolo organo di contenimento ed ha la caratteristica di essere l'organo con la maggior capacità di trasformazione. Nel suo dilatarsi per contenere il feto diventa simbolo di emozioni ancestrali. Rappresenta la casa, la famiglia, il focolare domestico.

Nella visione laterale esterna, a circa un terzo tra il malleolo e il punto riflesso del ginocchio, abbiamo una tuberosità che corrisponde all'ovaio.

I loro compiti sono essenzialmente due: produrre ovuli che poi potrebbero essere fecondati, e produrre ormoni estrogeni e progestinici.

E' grazie alle ovaie che le donne possono donare la vita, esse rappresentano la creatività.

-Cisterna del Piquet: il punto riflesso è situato medialmente e dorsalmente, sul collo dell'astragalo. Tra il malleolo e lo scafoide di entrambi i piedi, nel punto esatto si sente una piccola depressione. È la struttura anatomica che funge da centro di raccolta della linfa proveniente dagli arti inferiori e dalla porzione inferiore del tronco. Prima di trattare il sistema linfatico è sempre buona norma trattare questo punto in dispersione.

-Circolazione linfatica addominale: la zona riflessa si trova da malleolo interno a malleolo esterno di tutti e due i piedi, dorsalmente.

-Circolazione linfatica superiore: troviamo i punti riflessi tra gli spazi interdigitali; questi spazi vengono pizzicati con la punta delle dita.

La circolazione linfatica viene sempre trattata per ripulire l'intero organismo dalle scorie e tossine.

-Milza: la troviamo sul piede sinistro, terzo prossimale dello spazio infraosseo situato tra il quarto e il quinto metatarso nella visione plantare.

E' una ghiandola linfatica molto grande situata nella parte superiore dell'addome, a sinistra della colonna vertebrale.

Il suo ruolo è quello di liberare il sangue dai globuli rossi vecchi o malformati e di produrre i linfociti, appartiene al sistema linfatico, ovvero il sistema di difesa dell'organismo.

Il senso della milza ruota attorno al suo essere l'elemento del centro. Ciò comporta essere il sostegno, il nutrimento. Come la terra accoglie il seme per nutrirlo e permettere che si trasformi in pianta così la milza sostiene e nutre il corpo, gli alimenti si trasformano in struttura fisica, gli affetti in struttura psichica.

-Stomaco: e' situato tra i punti riflessi di cardias, terzo distale dello spazio intrametatarsale del piede sinistro visione plantare, e piloro spazio intraosseo tra il primo e il secondo metatarso ma nel terzo prossimale sul piede destro.

L'apparato gastrointestinale è fondamentale per un buon equilibrio.

Lo stomaco va inteso in senso simbolico un luogo delimitato dove si svolge la vita, il posto dove la potenzialità, presente negli organi, si esprime.

Svolge la funzione della digestione e rappresenta la nostra capacità di accettazione. I problemi allo stomaco riguardano situazioni che non sono state accettate o "digerite".

-Fegato e colecisti: visione plantare, piede destro, epifisi distale del quarto metatarso è il punto della cistifellea. L'area attorno a questo punto è l'area riflessa del fegato.

È uno degli organi interni più grandi ed importanti, che da solo funziona come una fabbrica chimica regolando i livelli e le concentrazioni della maggior parte delle sostanze chimiche nel sangue. Il fegato assicura molte funzioni vitali che appartengono al nutrimento, alla creazione di riserve di sostanze, alla trasformazione delle sostanze tossiche, alla difesa e all'immunità.

Le patologie che riguardano il fegato sono in relazione a emozioni legate ad una carenza visto che è il fegato ad avere il compito di formare riserve e di distribuire nutrienti all'organismo. Il sistema biliare, invece, rappresenta la capacità di adattarsi, per cui quando il modo di fare di una persona o una data situazione ci danno sui nervi la rabbia che insorge in noi può colpire il sistema epato-biliare.

-Intestino tenue: la zona riflessa la troviamo plantarmente negli interstizi dei cuneiformi, dello scafoide, dell'astragalo e del calcagno. Prende parte alla digestione, all'assorbimento intestinale e partecipa alla reazione immunitaria per mantenere la salute dell'intero organismo. In caso di febbre gastrointestinale il trattamento sarà delicato.

I disturbi che colpiscono l'intestino tenue riguardano situazioni che non possiamo accettare, che rifiutiamo, ci rodono o che ci fanno vivere in una situazione di privazione.

-Intestino crasso: sul piede destro della parte laterale esterna del cuboide troviamo la zona riflessa identificata come colon ascendente, che prosegue, con il colon trasverso, sotto la linea diaframmatica e continua sul lato sinistro discendendo sul cuboide seguendo anatomicamente il canale che si genera sull'articolazione cuboide-calcaneare, continuando poi con il sigma e il retto.

E' il serbatoio in cui si accumulano i residui del bolo alimentare, è anche il luogo in cui numerose sostanze vengono riassorbite. Di fondamentale importanza la sua pulizia.

Il colon riguarda la capacità di lasciare andare ciò che non è più necessario.

-Polmoni: l'area riflessa è circoscritta sulle teste del secondo-terzo metatarso, visione plantare e parte delle prime falangi del secondo e terzo dito.

Organo principale dell'apparato respiratorio, forniscono ossigeno a tutto il corpo ed eliminano l'anidride carbonica dal sangue.

I polmoni rappresentano la vita, il bisogno di spazi e di libertà.

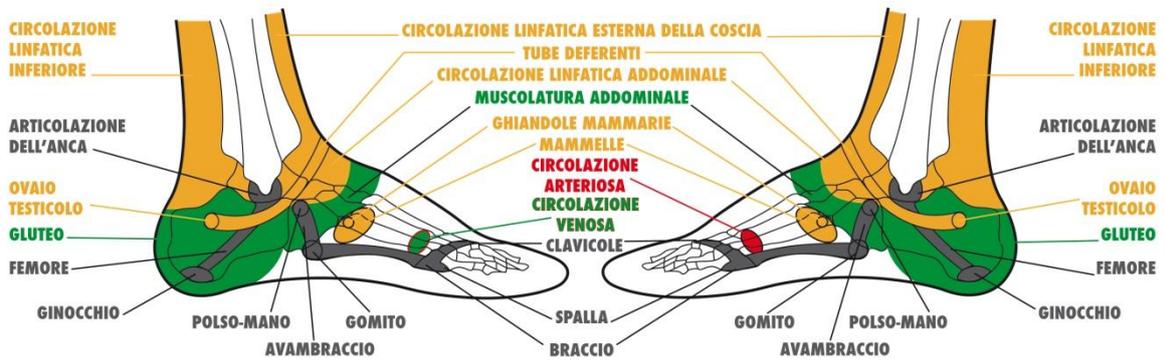
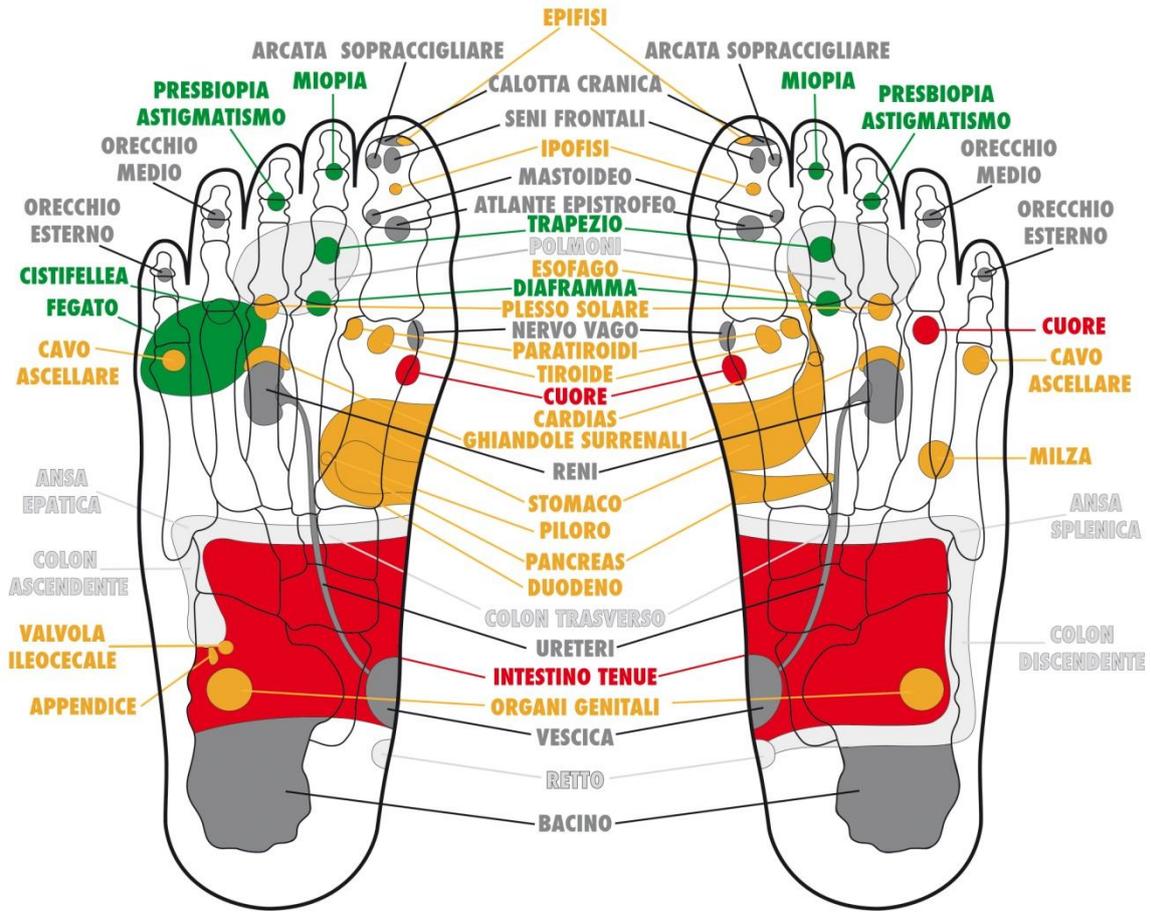
Per finire, sempre massaggio energetico dei Meridiani Straordinari Ren Mai e Du Mai riflessi nel piede.

-Il Ren Mai o Vaso del concepimento: il punto riflesso coinvolge tutta la parte laterale dei piedi destro e sinistro dall'articolazione metatarso-falangea del quinto dito sino al calcagno.

È utile trattare questo punto per: irregolarità e turbe mestruali e urogenitali, rafforzare la milza e sedare il fegato, sterilità, astenia, depressione.

-Il Du Mai o Vaso Governatore: il punto riflesso coinvolge tutta la parte mediale dei piedi destro e sinistro, dall'articolazione falange-falangina dell'alluce fino all'astragalo.

È utile trattare questo punto per: dismenorrea, agire sul sangue uterino e trattare le patologie ad esso connesse, armonizzare stomaco e milza, ansia e agitazione.



REGIME ALIMENTARE, FITOTERAPIA E OLIGOELEMENTI

CONSIGLI ALIMENTARI:

Tutte le patologie degli organi genitali, per quanto gravi possano essere, sono quelle che più evidenziano il processo di alterazione funzionale dell'apparato digerente e di quello urinario, (in intimo rapporto canalare e osmotico tra di essi), il raffreddamento cutaneo indotto da un eccessivo calore viscerale, consente all'apparato genitale di mantenere sindromi infiammatorie e tossiche, tali da condizionarne le normali attività “ o dentro o fuori”, quindi secondo il concetto della medicina naturale, il regime curativo deve essere orientato al ripristino di questi due apparati, tramite il ripristino termico del corpo tra le temperature interna ed esterna, condizione essenziale per ogni interscambio cellulare.

E' fondamentale che i processi di nutrizione ed eliminazione della cellula avvengano in modo adeguato, grazie anche alla corretta funzione della matrice mesenchimale, che solo in condizioni termiche favorevoli, avviene in modo ottimale.

Oltre alle terapie idrotermofangoterapiche, di cui sotto, opteremo per:

l'assunzione del depurativo al mattino e tutta la cura trofoterapica dal succo di limone alla colazione, spuntino del mattino e del pomeriggio, pranzo e cena, dovranno essere osservati scrupolosamente in base ai suggerimenti dati nei casi di intervento igienistico standard, tenendo conto della vitalità del soggetto. Il regime sarà osservato per la durata di 3/6 mesi a seconda della gravità del caso.

Al mattino bere a sorsi un bicchiere di acqua naturale, dieci minuti dopo bere a sorsi il depurativo, composto da: gramigna 20gr, tarassaco 20gr, liquirizia 10gr, bardana 20gr, radici; parietaria 30gr, coda cavallina 20gr, ortica dioica 20gr, pianta.

Mezz'ora dopo bere a piccoli sorsi il succo di uno o due limoni diluito in altrettanta acqua.

Un'ora dopo fare la prima colazione con frutta di stagione a volontà, mai due tipi di frutta contemporaneamente.

A questo punto osservare una dieta di sola frutta per 5 giorni, mele o frutta di stagione, mangiare ogni mezz'ora per evitare languori di stomaco.

Terminato il periodo di sola frutta:

a colazione consumare frutta e alternare con yogurt

a pranzo insalata mista di stagione cruda condita con olio e gomasio, , accompagnata da un solo piatto proteico per pasto, favorendo quelli di origine vegetale o di derivazione animale, come ad esempio: uova sode, frittata, oppure ricotta, oppure 12 noci o 20

mandorle, e per chi non può farne a meno due o tre fettine di pane integrale possibilmente tostato e preferibilmente senza glutine. Osservare questa dieta per 30 giorni.

Terminato il periodo di dieta cruda, a rotazione e in alternativa ai piatti già citati, si può servire anche un piatto di riso integrale, di orzo, un minestrone di verdure o di legumi, ortaggi stufati ecc... questo sarà però il secondo piatto preceduto dall'insalata mista.

Nel pomeriggio, 2 o 3 ore dopo pranzo mangiare 1 o 2 mele o frutta di stagione, un'ora più tardi bere uno yogurt ed un'ora dopo mangiare un po' di miele con 2 o 3 fettine di pane integrale tostato o grissini integrali.

E' necessario sottolineare che, l'iter alimentare consigliato, sarà gestito su base individuale, in relazione al proprio appetito e pertanto non è vincolante.

Per cena, se si dovesse accusare ancora appetito, potrà essere come il pranzo, avendo l'avvertenza di cambiare proteina.

Una cosa importantissima è evacuare l'intestino ogni 12 ore (mattino e sera), se nel corso della giornata non è stato liberato, si praticherà un clistere di un litro e mezzo o due di acqua naturale a temperatura ambiente, o meglio tiepida un'ora prima di cena o quattro ore dopo. All'inizio del trattamento naturale, è addirittura auspicabile procedere col clistere ogni giorno durante il periodo a solo frutta.

CONSIGLI FITOTERAPICI

Piante ad azione emmenagoga: (Cito solo quelle non tossiche)

Sono piante che determinano la comparsa del flusso mestruale , attraverso un'azione diretta sull'utero. Si consigliano ogni volta che necessiterà una stimolazione dell'endometrio.

In caso di oligomenorrea, la somministrazione verrà consigliata durante i primi 10gg del ciclo; se c'è amenorrea, si consiglieranno cure di 7-21 giorni, distanziate di 10 giorni almeno, fino alla comparsa del ciclo mestruale.

-In caso di atonia uterina, piante utero toniche:

Cotonaria, corteccia;

Zafferano, stigate. Regolatore del ciclo, sedativo e tonico gastrico, del sistema nervoso centrale. (Fare attenzione poiché in grandi concentrazioni è abortivo).

-In caso di endometrio congesto:

Prezzemolo, frutti, radici e erba. Spasmolitico e stimolante le fibre muscolari lisce uterine, diuretico. (Fare attenzione, in forte concentrazione, succo o semi è abortivo).

NOTA! Cotonaria, Zafferano e prezzemolo semi o in succo sono preferibili in caso di amenorrea.

Piante ad azione ormonale ovarica:

Sono piante da consigliare fino alla scomparsa dei sintomi, successivamente in modo ciclico.

-Piante estrogeniche, queste piante dovranno essere usate in dosaggi regolati sul grado di insufficienza follicolare e sulle possibilità di risposte ovariche. Saranno usate in dosaggi sostitutivi, se le ovaie non fossero in grado di secernere ormoni.

Angelica, radice e frutti. Attività fitoestrogenica, ipotensiva, cardiovascolare, spasmolitica, analgesica, antiallergica.

Carvi, semi;

Cimicifuga, rizoma. Proprietà sedative sul sistema neuro-vegetativo, estrogeniche, antiasmatiche.

Cipresso, frutti;

Salvia, foglie. Proprietà estrogeniche, emmenagoghe, spasmolitiche, diuretiche, digestive, antisettiche, ipoglicemiche.

Salice, corteccia e foglie;

Levistico, radici;

Avena, semenza e frutto.

Eleuterococco, radici;

Finocchio, frutto. Emmenagogo, fitoestrogenico, digestivo, espettorante, disintossicante epatico.

Ginseng, radici;

Luppolo, coni. Proprietà toniche, estrogeniche, sedative genitali.

Marrubio, erba.

-Piante progestiniche, permettono di ridurre parte delle informazioni estrogeniche a livello dei recettori periferici e centrali.

Alchemilla, erba. Proprietà astringenti, stomachiche, progesteronosimile.

Achillea millefoglie, erba. Proprietà toniche, antispastiche, emmenagoghe, sedative utero-ovariche, vermifughe, emostatiche.

Lyciet, foglie; goji

Pommier, polpa; mela

Liquirizia, radice;

Salsapariglia, radice.

Piante ad azione endocrina:

Queste potranno agire sia sui fattori interni di regolazione: ipotalamo, sia sui fattori esterni di regolazione, cioè tiroide.

-Piante ad azione antiprolattina.

Trifoglio, pianta intera;

Pimprenelle, pianta intera.

-Piante che agiscono sulla tiroide. Per la sua funzione, la tiroide è un intermediario indispensabile per il ciclo ovarico. A seconda che ci sarà un'ipo o un'iper-funzione, si useranno piante stimolanti le secrezioni:

Fucus. Attivatore della tiroide, aumenta il metabolismo basale, azione anticellulitica.

Laminaria

Avena.

OLIGOELEMENTI

Gli oligoelementi sono alcuni minerali, la cui scoperta è relativamente recente, anche se sarebbe più corretto dire che il loro ruolo all'interno dell'organismo è conosciuto solo da alcuni decenni (poco più di un secolo).

Grazie ad essi il nostro "laboratorio interno" può funzionare correttamente; ma un elemento molto importante è questo: fra loro deve esserci un particolare equilibrio. Un eventuale eccesso, come pure una carenza, possono provocare condizioni di disordine organico.

IODIO, la sua carenza può portare ad una situazione di ipotiroidismo; un eccesso può provocare un sovraccarico e un blocco della ghiandola tiroide.

ZINCO, è l'oligoelemento dell'endocrinologia per eccellenza. Esercita infatti un effetto regolatore sul "direttore d'orchestra" di tutte le altre ghiandole, cioè la ghiandola ipofisi.. In genere il più carente anche perché di difficile assimilazione dovuta a febbre gastrointestinale.

MAGNESIO, una sua carenza potrebbe giocare un ruolo importante nelle problematiche legate al ciclo mestruale, lo squilibrio ormonale, che è alla base di questa 'sindrome', potrebbe essere in realtà dovuto ad una carenza vitaminica. Un apporto sufficiente di magnesio e di vitamina B6 associato ad una dieta equilibrata favoriscono spesso una regressione della sindrome premestruale.

PRATICHE IDROTERMOFANGOTERAPICHE

L'approccio idrotermofangoterapico sviluppato da Luigi Costacurta consiste nel riequilibrare tutto il sistema di termoregolazione del corpo, tramite le pratiche idriche e fango terapeutiche.

I tre principi fondamentali che costituiscono questa terapia sono:

Il primo principio, interessa il processo antiflogistico ossia, la decongestione o la disinflammazione, la quale può essere orientata in modo parziale o totale a seconda delle necessità.

Il secondo principio, è orientato sulla reazione nervosa di vasocostrizione e vasodilatazione ossia, su quel fenomeno che regola l'irrorazione del sangue in tutto il corpo, viscere e pelle compresa il quale è conosciuto con il nome di termoregolazione.

Il terzo principio, coinvolge il processo o fenomeno di osmosi, ossia quella funzione che regola l'interscambio umorale delle sostanze organiche contenute nel sistema vasocircolatorio del sangue e della linfa, nonché quella dell'apparato digerente, dell'apparato renale e quelle che per eccesso o per difetto sono presenti nelle zone interstiziali del corpo, cioè quelle che si trovano nel tessuto carneo muscolare. Inoltre, quello che non dobbiamo dimenticare è che in relazione a questi tre principi, l'acqua e la terra applicate con le metodiche idrotermofangoterapiche, esercitano sul sistema nervoso un'azione tonica e rigenerante.

L'attenzione rivolta ad una donna con difficoltà nel rimanere gravida saranno di riequilibrio intestinale, urinario e dell'apparato genitale. Tutte le malattie patologiche per quanto gravi che possono interessare gli organi genitali, a prescindere dalle malformazioni congenite, sono quelle che più evidenziano il palese processo di alterazione funzionale dell'apparato digerente e di quello urinario pertanto, secondo il concetto della medicina naturale, i trattamenti, come prima cosa devono essere orientati al ripristino della normalità di questi due apparati (digerente e urinario). Le terapie complementari ad un regime alimentare adeguato, che più possono stimolare la normalità di tutti gli organi che costituiscono l'apparato genitale in se, sono:

LA FRIZIONE FREDDA AL MATTINO

3/4 BAGNI GENITALI DI 30 MINUTI CADAUNO PRATICATI DURANTE IL GIORNO LONTANO DAI PASTI

IL BAGNO DI SEDERE

IL BAGNO DI TRONCO

IL CATAPLASMA DI FANGO APPLICATO SUL VENTRE, SULLA VAGINA (sullo scroto e pene per l'uomo), DURANTE LA NOTTE

L'assunzione del depurativo al mattino e tutta la cura trofoterapica di cui sopra.

L'acqua fredda conserva e ristabilisce la salute, il freddo dell'acqua sulla pelle produce un doppio effetto: contrazione vascolare, che scarica dall'interno il sangue dei capillari; reazione decongestionante degli organi interni, con il riempimento dei vasi della pelle, dove affluisce l'eccesso di calore interno con le impurità del sangue, che si eliminano poi attraverso i pori. Valorizzando il concetto, possiamo dire che la reazione prodotta da un'applicazione fredda sulla pelle, equivale all'effetto di una ventosa che porta all'esterno la congestione o la impurità interna. Tanto più fredda è l'acqua, tanto più energetica e duratura sarà la reazione di calore, il che vuol dire che i benefici ottenuti saranno superiori. Per ottenere i migliori risultati da un'applicazione fredda, bisogna riunire le seguenti condizioni:

1°che il corpo sia caldo il più possibile

2°che l'acqua sia molto fresca, come quella di pozzo

3°che l'applicazione sia breve, da 1 a 5 minuti al massimo salvo altre indicazioni

La donna, in generale nel periodo mestruale, si asterrà da qualsiasi bagno freddo per circa 3 giorni, per non perturbare questo processo.

Sul corpo bisogna usare solo acqua fredda perché tiepida o calda non produce reazioni favorevoli poiché è solo sedativa e calmante.

L'acqua fredda fortifica aumentando il calore e risvegliando l'attività nervosa e circolatoria.

LA FRIZIONE FREDDA: essa consiste nel passare su tutto il corpo, dal petto alla punta dei piedi (per quanto riguarda la parte anteriore), e dal collo ai piedi (per la parte posteriore), un asciugamano piegato in quattro ed inzuppato d'acqua, più o meno strizzato, tenendo presente di girarlo ogni qualvolta lo si passi per il corpo, per evitare che la parte riscaldata o insudiciata dalle secrezioni della pelle agisca su di esso. Questa applicazione non ha prescrizioni speciali, può essere praticata tanto in piedi quanto a letto. Terminata l'applicazione, il soggetto dovrà coricarsi a letto senza asciugarsi, oppure si vestirà rapidamente, dopo di che praticherà qualche esercizio fisico o camminerà con buona andatura. Per rendere più efficace la frizione, conviene eseguirla nel modo indicato nella figura 11, onde evitare inconvenienti al cuore.



Gli effetti derivati da questa applicazione sono:

Il risveglio delle difese naturali dell'organismo

Favorisce le eliminazioni, attivando reni, polmoni, pelle e intestino

Risveglia la febbre curativa della superficie del corpo, facendo diminuire la febbre distruttiva delle viscere, ristabilendo l'equilibrio termico.

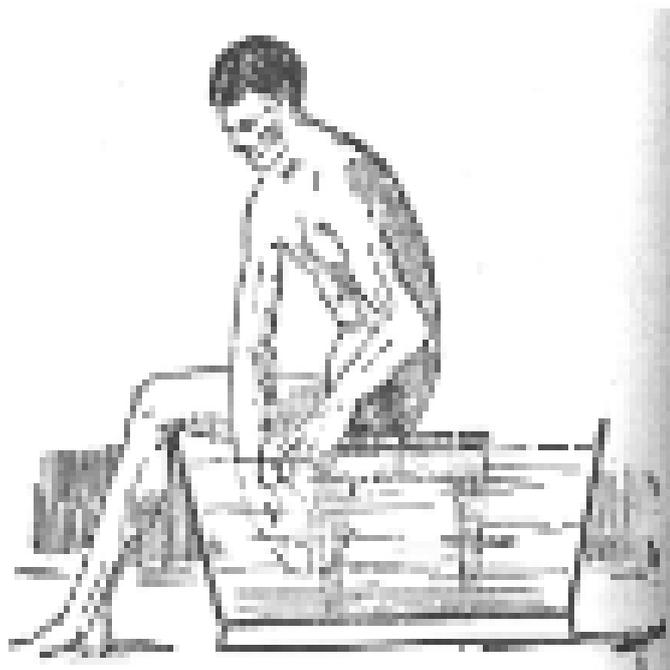
Calma l'eccitazione nervosa e tranquillizza l'eccessiva attività del cuore, permettendo a quest'ultimo e ai nervi un buon riposo.

Normalizza la circolazione del sangue, derivando alla pelle ed estremità la congestione interna, essendo pertanto il miglior sollievo a congestioni interne.

Attiva la funzione digerente, favorendo la nutrizione.

BAGNO GENITALE: con questo semplice ed efficacissimo bagno che fu ideato da Kuhne, si ristabilisce la salute di ogni infermo perché i suoi effetti, provocando una maggiore eccitazione nell'attività degli intestini e dei reni, senza causare alcuna fatica in essi, regolarizzano e ristabiliscono la digestione, punto chiave per la salute dell'uomo. Con questo bagno si rinfresca immediatamente l'interno del corpo che, in grado variabile, è sempre consumato dalla febbre intestinale, ciò che nell'iride degli occhi si rileva per mezzo dell'irritazione infiammatoria e congestiva delle mucose e pareti dello stomaco e degli intestini.

Si pratica rinfrescando esternamente la piccola parte del corpo corrispondente agli organi genitali. La donna disponendo del bidè, si siederà sui bordi, in modo che l'acqua non le bagni il sedere, e praticherà il bagno passandosi lievemente ed esternamente sulla parte genitale un panno di cotone, imbevuto nell'acqua corrente fredda. La durata di questo bagno va dai 20 ai 60 minuti. Si sospenderà il trattamento 3 giorni prima del ciclo mestruale fino alla fine del periodo.



Questa pratica oltre a rinfrescare il tubo digerente, arrestare la fermentazione malsana di ciò che contiene, fortifica i nervi attivando la forza vitale del corpo interno e, pertanto, le sue difese naturali. E' nel prepuzio del pene dell'uomo e, nelle grandi labbra della vulva della donna, che si incontrano le terminazioni nervose di tutto l'organismo umano, specialmente dei nervi del midollo spinale e del nervo simpatico, che per la loro convessità con il cervello influiscono su tutto il sistema nervoso che nell'organismo è come il padrone di casa, poiché dirige tutte le funzioni che costituiscono la vita del corpo. Come dice Kuhne, nelle parti genitali è radicata la radice dell'albero della vita.

BAGNO DI SEDERE: Questo bagno si pratica introducendo nell'acqua fredda solo il sedere. La durata può variare da uno a cinque minuti; però per tutto il tempo dell'applicazione, il soggetto dovrà frizionarsi il basso ventre con una mano bagnata. Per tale applicazione non occorre scoprire tutto il corpo, poiché basta solo la parte che si deve bagnare. I suoi effetti sono decongestionanti delle viscere e favoriscono la funzione digerente.

IL BAGNO DI TRONCO: per questo bagno si impiega una vasca appropriata, ossia funzionale per tale scopo, una parte delle cosce e due parti del busto rimangono sommerse dall'acqua.



La durata di questo bagno è da 5 a 15 minuti e, come il bagno di sedere, per tutta la durata si deve frizionare il basso ventre con una mano o con un panno per derivare il calore interno. Questa applicazione è di grande effetto rinfrescante e revulsivo, agisce su tutto il ventre attraendo ai condotti di scarico naturale quelle sostanze tossiche accumulate in tutto il corpo. Come rinfrescante dell'interno del corpo, il bagno di tronco supera tutte le altre pratiche, pertanto viene consigliato come metodo salvatore nei casi di febbre alta.

CATAPLASMA DI FANGO: il fango è l'agente della salute perché combatte la febbre interna e locale, è il mezzo più adeguato per rinfrescare, decongestionare le viscere, perché con la reazione termica che esso provoca, si porta alla superficie del corpo l'afflusso del sangue, ristabilendo in tal modo l'equilibrio termico, salute integrale del corpo stesso. Il

cataplasma di fango su tutto il ventre decongestiona l'interno e riattiva la circolazione sanguinea della pelle e delle estremità. Nel fango si trovano uniti i due agenti generatori della vita organica, terra e acqua. L'unione di questi due agenti fa prosperare tutto ciò che è germe di vita e, scomponendo, distrugge la materia morta per trasformarla in elementi nuovi di vita. La terra è il misterioso laboratorio della vita, perché è destinata a ricevere nel suo seno quanto si distrugge e muore, per trasformarlo in nuovi elementi di vita organica. Come si prepara il fango: la stessa terra dove camminiamo è appropriata, sempre che sia libera da agenti inquinanti.... Oppure si acquisti terra vergine. Estratta la terra, si setaccia, ottenendo una polvere. Dopodiché si mette in un recipiente (possibilmente di plastica o meglio di terracotta) e si mescola con l'acqua fresca, fino ad ottenere una pasta simile alla malte dei muratori. Questo fango si stenderà su di una tela di cotone, della grandezza necessaria per coprire la parte del corpo che si deve trattare. Lo spessore sarà di 4 o 5 mm per la fasciatura completa, ventre e reni compresi.

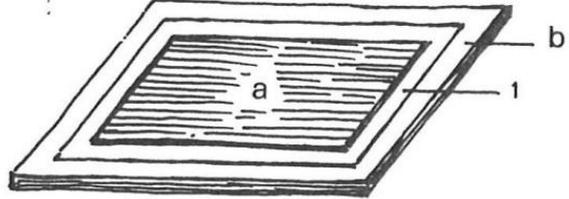
Il modo più pratico per stendere il fango è il seguente: si mette sul tavolo un giornale doppio, su di esso si distende il telo di cotone o lino, quindi, con una spatola si applicherà il fango, cercando di ottenere un rivestimento ben liscio. Terminata questa operazione si procederà ad applicare la fasciatura, facendo in modo che il fango rimanga a contatto con la pelle. Il giornale che di conseguenza rimane dalla parte esterna, aiuterà ad assorbire l'eccesso di acqua del fango. Si avvolgerà la persona in una fasciatura di cotone che risulti ben aderente al corpo, non deve rimanere nessuna camera d'aria tra il cataplasma e la pelle. Successivamente con una copertina di lana si effettuerà la seconda fasciatura che non deve avere contatto con la pelle ed infine si coprirà bene la persona in modo che non si raffreddi.. Il fango nel nostro caso specifico si applicherà su tutto il ventre ed i reni e sulla vagina per tutta la notte. L'applicazione si praticherà sempre con il corpo ben caldo, soprattutto mani e piedi, che dovranno essere caldi per tutto il tempo dell'applicazione aiutandosi eventualmente con la borsa dell'acqua calda.



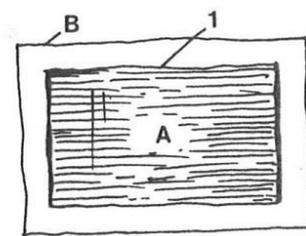
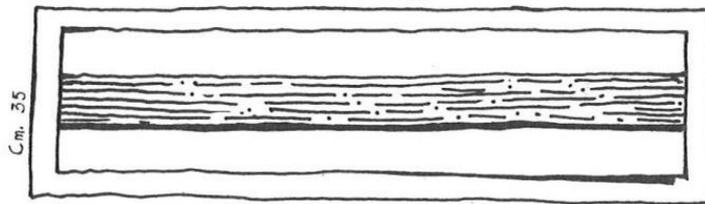


- a - Panno di cotone
- b - Doppio o triplo foglio di carta bianca assorbente

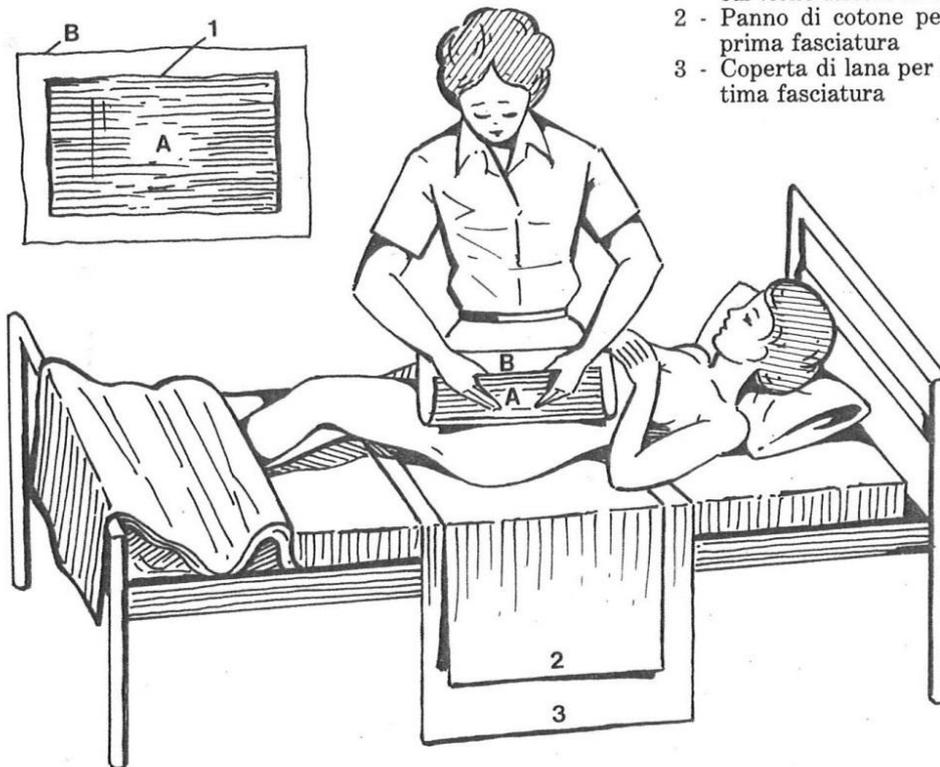
- a - Fango disteso
- b - Tre fogli di carta bianca
- 1 - Pannolino di cotone



Cataplasma da applicare sulla colonna vertebrale
 Doppio o triplo foglio di carta bianca
 10 ÷ 12 cm. di cataplasma di fango
 Panno di cotone bianco



- a - Cataplasma di fango
- b - Fogli di carta bianca
- 1 - Pannolino di cotone su cui viene disteso il fango
- 2 - Panno di cotone per la prima fasciatura
- 3 - Coperta di lana per l'ultima fasciatura



FIORI DI BACH

La floriterapia, metodologia dolcissima basata su fiori selezionati da Edward Bach, è un metodo di “cura” naturale ed efficace, alla portata di tutti; tant’è che il desiderio di Bach era che ogni persona potesse individuarli e prepararseli da sé. Dolce, non solo perché viene dai fiori, ma anche perché non provoca violenze di nessun tipo all’organismo, dal momento che non ha effetti collaterali. La grande novità della floriterapia consiste nel diverso atteggiamento nei confronti del malato, mostrato dal medico che la ideò. Bach, nato nel 1886 e morto, a soli 50 anni, nel 1936 pone l’individuo e non la malattia al centro dell’interesse.

Cura le cause psicologiche che nella persona hanno scatenato la malattia e, di riflesso, guarisce la malattia fisica. Ancora oggi è impossibile dare una spiegazione scientifica all’azione dei fiori sugli individui, siano essi bimbi anziani o animali.

La floriterapia è ritenuta una terapia vibrazionale che si basa cioè sul presupposto che nell’universo tutto sia permeato di energia e che tale energia possa fluire più o meno uniformemente a secondo delle circostanze. Secondo questo pensiero la malattia è il segno di un’irregolarità della distribuzione di energia e quindi va ripristinata riportando i livelli energetici ad uno stato ottimale. I rimedi floreali non hanno un effetto diretto sull’organismo, bensì con la loro frequenza vibratoria mettono in movimento le energie sopite dell’anima, aiutando l’individuo a capire che cosa non va, a prenderne coscienza e ad apportare i dovuti cambiamenti.

MIMULUS: il fiore del coraggio. Lo sceglierei perché lavora indirettamente sui reni, andando a prevenire atteggiamenti infantili di paura. Nella vita queste persone risultano uscirne inadatte a prendere decisioni. Bloccate.

CHERRY PLUM: il fiore della distensione. Lo consiglierei per le persone che non si ascoltano e tentano di controllare e reprimere le proprie emozioni, trattenendole. A livello fisico può essere d’aiuto per problemi mestruali e disordini endocrinologici. Una caratteristica evidente: la paura assoluta ed incontenibile di lasciarsi andare.

CLEMATIS: il fiore del realismo. In stato negativo vive nel suo mondo, è distratto, scollegato, senza necessaria energia per agire. Indicato per tutto ciò che indica letargo. Unito ad altri fiori può aiutare le coppie, la cui sterilità non ha origine organica, ad avere un bambino.

HONEYSUCKLE: il fiore del passato. Lo consiglierei all'individuo legato al passato e che non è immerso nel flusso della vita. Spiritualmente bloccato al momento sbagliato, ad un passato non ancora assimilato. Associato a Walnut (fiore del combattimento), si allea nel dare un taglio al passato per un nuovo inizio. Fiore utile anche per la paura di crescere.

WILD ROSE: il fiore della voglia di vivere. Per quelle donne che non riescono a procreare, provano una rassegnazione apatica nei confronti della vita interiore ed esteriore, hanno spesso un aspetto spento, prive di linfa vitale. Il soggetto non prova più né rabbia né depressione, solo apatia, dura e pura. Per situazioni in cui non c'è risposta, quando predomina l'apatia di qualunque funzione ovvero l'ipofunzione degli organi.

WHITE CHESTNUT: il fiore del potere mentale. Indicato per coloro che soffrono di una tensione psichica debilitante. Per l'eccesso di attività mentale, questo soggetto continua a rimuginare. I sintomi fisici possono essere insonnia, cefalee, logorio mentale, nel trattamento dell'ansia con Agrimony.

WATER VIOLET: il fiore della comunicazione. Lo sceglierei perché è per eccellenza il rimedio femminile per tutti i problemi sessuali e dell'apparato genitale. In stato negativo la donna Water Violet si chiude in se stessa e si ritira completamente dal mondo, danneggiando la sua energia vitale. Non amano che gli altri si immischino nelle loro faccende.

IMPATIENS: il fiore del tempo. E' un rimedio indicato a livello fisico per l'ipertiroidismo, anche perché la persona Impatiens è sempre di fretta, è in stato di continua tensione, non riesce a rilassarsi e ad adeguarsi ad un ritmo lento. Nega a se stesso un coinvolgimento pieno nella vita, perdendo gli scambi più sottili che si verificano con gli altri, con l'ambiente circostante e dentro se stessi.

STAR OF BETHLEHEM: il fiore del conforto. Sembra avere molto a che fare con il sistema riproduttivo femminile ed è molto utile in quei casi in cui la maternità è impedita, non da cause organiche, bensì da blocchi non noti. E' il cicatrizzante del sistema, indicato in ogni tipo di trauma: fisico, psichico ed energetico. Bach definiva Star il fiore del risveglio dell'anima.

CHICORY: il fiore dell'amore materno. Aiuta in ogni disturbo ginecologico, perché si tratta di un'energia prevalentemente femminile. Nei disturbi del ciclo associato a Sclerantus (per la ciclicità). Nella ritenzione di liquidi e stitichezza per la difficoltà a lasciarsi andare. Dal punto di vista emozionale questo fiore lavora sul distacco, necessario in certe situazioni. Alla base di un atteggiamento Chicory c'è sempre un'infanzia povera

d'amore, uno stato di vuoto interiore dal quale non si è capaci di ricevere, né di donare amore. Soffre di insicurezza interiore, di moltissime paure legate all'idea di perdere qualcuno.

SCLERANTHUS: il fiore dell'equilibrio. Lo consiglierei ad una donna con problematiche del ciclo mestruale (oligomenorrea), con stati d'animo variabili, alternando allegria e tristezza, amore e odio, quiete ed aggressività, a persone che cambiano idea continuamente. E' un fiore legato al potenziale spirituale dell'equilibrio interiore ed alla capacità di decidere. Nello stato Scleranthus negativo si oscilla sempre fra varie possibilità, in genere due. Questo estenuante oscillare da un estremo all'altro produce una dispersione di energia che può portare a vari problemi. Scleranthus preferisce, però, arrivare ad una decisione da solo, è un individuo riservato, che non chiede consigli.

PINE: il fiore dell'accettazione di se stessi. Per coloro che si sentono in colpa e si svalutano, si sentono indegni, a disagio perché non si reputano all'altezza di meritare gioia, allegria e piacere. Ritengono di non meritare neppure di vivere, figuriamoci dare la vita. Molteplici esperienze autorizzano a formulare l'ipotesi che lo stato Pine negativo avvenga già nel grembo materno, per esempio quando il bimbo non era desiderato, o non del sesso aspettato, oppure se la madre ha avuto problemi di salute durante la gestazione. Potrebbe essere utile in caso di blocchi Karmici perché lavora sul passato, illuminandolo. Illumina la parte sinistra del corpo, il passato, eventi che ci tengono legati a schemi irreali perché non ci riguardano più.

GENTIAN: il fiore della fede. Queste persone si lasciano prendere dallo scoraggiamento e dalla sfiducia, emozione molto presente nelle donne che non riescono ad avere una gravidanza. Si mostrano piene di dubbi e limiti, che egli stesse creano, nel senso che il loro atteggiamento è improntato alla delusione ed alla visione negativa. Persone malinconiche, rassegnate e depresse, dall'umore lamentoso. Il fiore porta ottimismo, la voglia di fare e la sicurezza. Il rimedio si riferisce alla tristezza da causa conosciuta. La personalità di questo fiore nasconde un bimbo ferito nel suo essere innocente. Quando un bimbo non riceve sufficiente amore e sostegno, nella fase di sviluppo, quando i genitore si soffermano ad esempio solo sugli insuccessi, anziché comunicare sicurezza, gettano inconsapevolmente le basi dello stato Gentian. Questo fiore aiuterà la persona a non scoraggiarsi di fronte agli insuccessi.

CASO TRATTATO

Sig.ra T anni 42

Patologia: sterilità, dismenorrea.

Psicologia: -Labilità emotiva per desiderio di maternità
 -Problematiche affettive
 -Un piccolo fibroma, 2 adenomi al fegato.

Padre: Ex militare di carriera, colecistectomia

Madre: Isterectomia a 34 anni per endometriosi, ipertesa, leggero diabete, eterna insoddisfatta.

Si è già sottoposta a due inseminazioni artificiali e una fecondazione in vitro senza esito positivo. Non ha nessuna patologia, gli esami ormonali e l'ovulazione sono nella norma e il compagno ha una buona conta spermatica. Non ha mai effettuato un'isterosalpingografia, per cui non conosce la situazione delle tube.

Dopo un primo colloquio decidiamo di iniziare un percorso, si è data ancora un anno di tempo.

Propongo di eseguire trattamenti di riflessologia plantare per 3 mesi con scadenza settimanale oltre a consigliarle pratiche idrotermofangoterapiche e alcuni consigli alimentari.

Consiglio anche al compagno di effettuare i trattamenti, acconsente ma poi trova molti pretesti per non iniziare un percorso.

Consigli:

Cataplasma di fango sul ventre tutte le sere. Sospensione della pratica 2 giorni prima del ciclo fino alla fine delle mestruazioni.

Bagni alterni alle gambe. Sospensione della pratica 2 giorni prima del ciclo fino alla fine delle mestruazioni.

Alimentazione: avena, semi misti, ridurre consumo di carne e latticini, abbondare con verdure crude e frutta fresca.

Fiori di Bach: Inizialmente Clematis, Walnut, Impatiens, Pine, Star of Bethlehem.

Verso il decimo trattamento tolgo Impatiens e Pine e aggiungo Agrimony e Water Violet.

Tutte le settimane eseguo massaggio riflessologico trattando i seguenti punti:

Colonna vertebrale, reni, vescica urinaria, plesso solare, diaframma, ipofisi, epifisi, tiroide, polmoni, stomaco, milza, fegato, ovaie, utero, tube, intestino tenue e crasso, cisterna del Piquet, circolazione linfatica superiore e addominale, Ren mai e Du mai.

Nelle settimane in cui ha il ciclo mestruale eseguiamo la Tecnica Metamorfica dopo le quali subentrano nuove consapevolezze e sblocchi.

Decidiamo infine di interrompere i trattamenti e si appresta a riprovare con tecnica di procreazione assistita. A distanza di due mesi la decisione, però, è stata di non effettuare le cure per FIVET (fecondazione in vitro) e di non avere figli, con il compagno attuale.

I dolori mestruali, dopo i primi 4 trattamenti di riflessologia plantare e le pratiche idrotermofangoterapiche, si sono molto attenuati e ha ridotto l'utilizzo di farmaci antidolorifici, che comunque davano scarsi risultati.

Il rapporto con il compagno è migliorato e il desiderio di una gravidanza non la tormenta più, anzi, obietta il titolo della mia tesi dicendo "Anche se non avrò un figlio, la mia felicità non sarà negata".

CONCLUSIONI

L'argomento delle mie tesi l'ho sviluppato sulle basi del mio vissuto, affinché gli eventuali lettori, possano trarne un valido contributo, nell'affrontare fisicamente, mentalmente e spiritualmente i problemi affini a quanto io ho esposto.

Il cammino verso la guarigione implica la consapevolezza che ognuno è il vero protagonista del proprio processo di miglioramento attingendo dalla propria energia vitale e dall'immenso potere rigenerativo della NATURA.

La volontà è la forza motrice che realizza l'azione, che porta ad una scelta di vita che ripone l'errore, quando lo riconosce come tale.

Ognuno possiede una volontà limitata, secondo la configurazione della propria personalità, dell'età e delle situazioni.

Guarire è ritrovare un equilibrio di vita armoniosa con il corpo, la psiche e l'anima.

Guarire non è inibire una malattia con gli antibiotici e i farmaci sopprimendo i sintomi, non è uccidere virus e microbi riducendo l'uomo stremato e intossicato, e non è nemmeno delegare a qualcun altro la responsabilità della propria guarigione (perlomeno non completamente).

È necessario che la persona partecipi attivamente alla propria salute perché la malattia coinvolge l'uomo nella sua totalità con la sua mente, la sua emozionalità, la sua spiritualità e la sua individualità che la rendono unica ed irripetibile.

Non dobbiamo poi dimenticare l'ammonimento di Ippocrate "Primum, non nocere", per prima cosa non facciamo e non facciamoci del male.

Percorrendo insieme la grande alternativa, che è, in definitiva, l'unico futuro possibile: l'uomo per la natura e la natura per l'uomo.

RINGRAZIAMENTI

I ringraziamenti li devo innanzitutto alla mia famiglia, a mio marito che mi ha spronato, sostenuto e sopportato per i 3 anni di accademia e oltre.

A mia figlia Benedetta che crede in me e mi ha incoraggiato a perseverare nei momenti di sconforto, ai miei 2 piccoli Valentina e Francesco che hanno sopportato le assenze e le ansie della mamma, alla mia mamma e al mio papà, nonché ai miei suoceri che mi hanno aiutato, accudendo i miei figli e offrendoci spesso inviti a pranzo. A mia sorella Marilù che si è sempre interessata a ciò che studiavo tanto da prendere la decisione di iniziare pure lei, alla mia sorellina Romina, senza la quale, probabilmente, non avrei cominciato questo percorso. Grazie....

Alle mie amiche storiche Marinella, Manuela, Lilly che mi hanno sempre sostenuto e ascoltato e sulle quali ho avuto l'opportunità di fare pratica fin dai primi passi fidandosi di me.

A Michela, nuova amica, che mi ha sostenuta nello svolgere la tesi e mi ha corretto la forma e la sintassi.

E non posso tralasciare di ringraziare i miei Insegnanti:

Mario, il nostro maestro, cosa dire, con te è stata sempre ammirazione e disapprovazione.

Grazie mi hai aiutato a capire che persona voglio diventare, non sarà compito facile.

Fabio, il Doctor, con tanta competenza, serietà e grande umanità ci hai trasmesso una parte del tuo sapere.

Corrado, grande insegnante e Naturologo, nonché mio prezioso relatore.

La direttrice Gigliola, Loretta, Alessandra, Lorenza, Loredana, Rosaria, Concetta, Rita, Roberto, Franco, Francesca, Ornella, grazie.

Ringrazio i miei compagni di classe e di avventura, grazie di avere sopportato le mie insicurezze e di avermi anche voluto bene.

Grazie di cuore a tutti per questo e molto altro.....

BIBLIOGRAFIA

- www.benessere.paginemediche.it
- www.treccani.it
- www.riproduzione.org
- Endocrinologia Ginecologia Clinica e Sterilità. Autori: Leon Speroff, Robert H.Glass, Nathan G.Kase. Edizione riservata A.Menarini.
- La maternità negata. Autrice: UteAuhagen-Stephanos. Edizioni Bollati Beringhieri.
- Medicina e autoguarigione per la donna. Autori: M. e R. Dahlke – V. Zahn. Edizioni Mediterranee
- Dispense di Corrado Tanzi
- Dispense dell'Accademia di Naturopatia ConSè di Mario Zanoletti
- Il grande dizionario della Metamedicina. Autrice: Claudia Rainville. Edizioni Sperling & Kupfer
- La nuova dietetica. Autore: Luigi Costacurta. FB Edizioni
- Vivi con gli agenti naturali. Autore: Luigi Costacurta. FB Edizioni di Medicina Naturale
- Oligoelementi. Autore: Roger Moratti. Edizioni RED.
- Dispense dell'Accademia di Naturopatia ConSè di Alessandra Tanfoglio
- www.mypersonaltrainer.it